



FIN-SARDA “Finanziaria Sarda” S.p.A

Capitale sociale €.2.000.000 I.V.

Sede legale: Cagliari Corso Vittorio Emanuele II n. 92

Iscritta alla Banca d'Italia n.175 albo art.106 D.lgs.385/93

Iscritta al registro imprese di Cagliari

codice fiscale 00142340926

Codice Abi: 31038

R.E.A. Cagliari 65.951

Fascicolo di bilancio 2017

Organi sociali al 31 dicembre 2017

Consiglio di Amministrazione

Presidente – Giuseppe Canalis

Vice Presidente/Amministratore delegato - Pietro Canalis

Consiglieri
Claudio Canalis
Roberto Pusceddu

Collegio Sindacale

Presidente – Salvatore Angelo Pinna

Sindaci Effettivi
Giampaolo Durzu
Franco Coghe

Revisore legale dei conti

BDO Italia S.p.a.- Cagliari

Prospetti di bilancio

Relazione sulla Gestione

Relazione della Società di Revisione

Relazione del Collegio Sindacale

Nota integrativa

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

	Voci dell'attivo	31/12/2017	31/12/2016
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.143	1.555
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40.	Attività disponibili per la vendita	-	-
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60.	Crediti	5.498.806	5.530.734
	6.1 "Crediti verso banche"	1.992	1.600
	6.2 "Crediti verso enti finanziari"	-	-
	6.3 "Crediti verso clientela"	5.496.814	5.529.134
70.	Derivati di copertura	-	-
80.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
90.	Partecipazioni	29.670	29.670
100.	Attività materiali	1.878.374	1.940.815
110.	Attività Immateriali	-	-
120.	Attività Fiscali	653.289	710.759
	a) correnti	5.076	8.950
	b) anticipate	648.213	701.809
130.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
140.	Altre Attività	10.936	36.167
	Totale	8.073.218	8.249.700

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2017	31/12/2016
10.	Debiti	5.616.600	5.426.821
20.	Titoli in circolazione	-	-
30.	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
40.	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
50.	Derivati di copertura	-	-
60.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
70.	Passività fiscali	413.697	413.697
80.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
90.	Altre passività	283.427	275.803
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	109.634	100.078
110.	Fondi per rischi e oneri	864	864
120.	Capitale	2.000.000	2.000.000
130.	Azioni Proprie	-	-
140.	Strumenti di Capitale	-	-
150.	Sovraprezzo emissione	-	-
160.	Riserve	(598.056)	9.547
170.	Riserve da valutazione	630.680	630.680
180.	Utile (perdita) d'esercizio	(383.628)	(607.790)
	Totale Passivo e Patrimonio Netto	8.073.218	8.249.700

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	724.884	653.800
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(256.135)	(367.627)
	MARGINE DI INTERESSE	468.749	286.173
30.	Commissioni Attive	-	-
40.	Commissioni Passive	(31.371)	(35.771)
	COMMISSIONI NETTE	(31.371)	(35.771)
50.	Dividendi e proventi simili	-	-
60.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	-	-
70.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
80.	Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value	-	-
90.	Utile/perdita da cessione o riacquisto di	-	-
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	437.378	250.402
100.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	(14.655)	(494.913)
110.	Spese amministrative:	(747.171)	(644.666)
	<i>a) spese per il personale</i>	(309.056)	(282.560)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(438.115)	(362.106)
120.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(62.799)	(62.581)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
140.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
150.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-
160.	Altri proventi e oneri di gestione	57.071	255.339
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(330.176)	(696.419)
170.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
180.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	-
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(330.176)	(696.419)
190.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(53.452)	88.629
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(383.628)	(607.790)
200.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(383.628)	(607.790)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

		2017	2016
10	Perdita d'esercizio	(383.628)	(607.790)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140	Redditività complessiva	(383.628)	(607.790)

RENDICONTO FINANZIARIO**METODO INDIRETTO**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	Importo
	31.12.2017	31.12.2016
1. Gestione	(238.614)	(126.666)
- risultato d'esercizio	(383.628)	(607.790)
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	14.655	494.913
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	62.799	62.581
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	14.108	12.259
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	53.452	(88.629)
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	32.604	(315.479)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al fair value		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	(392)	93
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso clientela	17.665	(311.884)
- altre attività	15.331	(3.688)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	206.956	445.051
- debiti verso banche	(42.744)	42.215
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela	194.439	249.392
- altre passività	55.261	153.444
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	946	2.906
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
2. Liquidità assorbita da	(358)	(2.429)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(358)	(2.429)
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda		
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	(358)	(2.429)
C. ATTIVITA' DI PROVVISATA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI PROVVISATA	-	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	588	477

RICONCILIAZIONE

	<i>Importo</i>	
	31.12.2017	31.12.2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.555	1.078
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	588	477
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.143	1.555

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2017

	Esistenze al 31.12.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017	
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
					Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	2.000.000				2.000.000							2.000.000
Sovraprezzo emissioni												
Riserve												
a) di utili	369.618	-607.790		-607.790								-238.172
b) altre	-360.071									187		-359.884
Riserve da valutazione	630.680											630.680
Strumenti di capitale												
Azioni proprie												
Utile (Perdita) d'esercizio	-607.790	-607.790		-607.790							-383.628	-383.628
Patrimonio netto	2.032.437									187	-383.628	1.648.996

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2016

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000.000		2.000.000										2.000.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve													
a) di utili	352.050		352.050	17.568									369.618
b) altre	-472.071		-472.071								112.000		-360.071
Riserve da valutazione	630.680		630.680										630.680
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) d'esercizio	17.568		17.568	-17.568								-607.790	-607.790
Patrimonio netto	2.528.227		2.528.227								112.000	-607.790	2.032.437

Relazione sulla Gestione al 31/12/2017

Signori Azionisti,

Come premessa è doveroso evidenziare l'evoluzione normativa del nostro settore:

L'evoluzione della situazione normativa

Nel corso dell'anno non sono intervenute rilevanti modifiche nella normativa di settore.

L'attività di maggior rilievo, per quanto si riferisce all'aspetto normativo e strutturale del settore, è stata rappresentata dalla prosecuzione da parte della Banca d'Italia dell'esame delle istanze per l'iscrizione al nuovo Albo unico degli intermediari finanziari.

Alla fine di marzo 2017 erano state presentate complessivamente 281 istanze delle quali 156 erano state autorizzate (126 di intermediari provenienti dall'elenco speciale di cui al precedente art. 107 del TUB, 30 di intermediari provenienti dall'elenco generale di cui al precedente art. 106 del TUB e 3 di società di nuova costituzione), 48 erano state ritirate o rigettate e 74 per le quali era ancora in corso l'acquisizione di ulteriori elementi informativi.

Attualmente risultano iscritti all'Albo unico di cui all'art. 106 del TUB n. 196 intermediari finanziari (erano 129 al 31.12.2016). Resta ancora da concludere l'esame di alcune istanze di iscrizione all'Albo.

Come si può vedere la riforma del Titolo V del TUB ha determinato una consistente riduzione degli intermediari finanziari che operano nel settore.

Ricordiamo infine che il D. Lgs. n. 90/2017 ha provveduto a riscrivere integralmente la disciplina antiriciclaggio contenuta nel D. Lgs. n. 231/2007. Le procedure e i regolamenti della Società sono stati adeguati al nuovo quadro normativo.

Nell'esercizio in corso si sta provvedendo all'adeguamento alla nuova normativa sulla tutela dei dati personali "Privacy" in disposte dal regolamento UE 2016/679.

L'attività creditizia in Italia

È proseguita nei mesi più recenti l'espansione dei prestiti al settore privato. La domanda di credito bancario da parte delle imprese, sostenuta dalla ripresa degli investimenti, è ancora frenata dall'ampia disponibilità di risorse interne e dal maggior ricorso a emissioni di obbligazioni societarie. La qualità del credito ha continuato a migliorare e si è ulteriormente ridotta l'incidenza dei prestiti deteriorati.

Nei tre mesi terminanti in novembre il credito erogato al settore privato non finanziario ha accelerato all'1,8 per cento (da 1,1 per cento nei tre mesi terminati in agosto, correggendo per i

fattori stagionali e in ragione d'anno). L'espansione dei prestiti alle famiglie si è mantenuta vivace e in linea con quella dei mesi precedenti (2,8 per cento), sia nella componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni sia in quella dei prestiti finalizzati al consumo.

In novembre i tassi medi sui nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese sono scesi di un decimo di punto percentuale (a 2,0 e 1,5 per cento, rispettivamente). Il differenziale fra i tassi sui finanziamenti di importo inferiore al milione di euro e quelli di valore superiore, una misura del divario tra il costo dei prestiti erogati alle piccole aziende e a quelle più grandi, si è ridotto lievemente, a poco meno di un punto percentuale.

Prosegue il miglioramento della qualità del credito, favorito dal consolidamento della ripresa economica. Nel trimestre estivo il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno è sceso all'1,7 per cento (2,0 nel trimestre precedente). Il calo ha riflesso la riduzione di cinque decimi di punto per i prestiti alle imprese (al 2,6 per cento) e di due decimi per quelli alle famiglie (1,2 per cento).

I coefficienti patrimoniali si sono rafforzati in misura significativa. Alla fine di settembre il capitale di migliore qualità (*common equity tier 1*, CET1) dei gruppi significativi era pari al 13,2 per cento delle attività ponderate per il rischio, in forte incremento rispetto al valore di giugno (11,8 per cento).

Secondo Assofin, nel 2017 le erogazioni di credito alle famiglie hanno mostrato una ulteriore ripresa anche se il settore dei mutui immobiliari, dopo tre anni di forte espansione, ha registrato un lieve calo. I flussi di Credito al Consumo invece hanno continuato a crescere, seppure ad un ritmo più lento che in passato, sostenuti dalla ripresa dei finanziamenti transati via carte rateali/opzione.

L'attività di erogazione di Credito al Consumo ha mostrato infatti un'evoluzione positiva nel 2017. Il mercato è stato trainato principalmente, come già detto, dai finanziamenti via carte rateali/opzione. Tuttavia, anche altri prodotti del Credito al Consumo, fra cui i finanziamenti destinati all'acquisto di auto e moto e quelli contro cessione del quinto, hanno mostrato un *trend* di crescita.

L'accelerazione dell'attività di erogazione ha consentito un aumento dei flussi finanziati del Credito al Consumo che nel 2017 si sono attestati, per gli associati Assofin, a 58,7 miliardi di euro, con un aumento del 9,6% rispetto al 2016.

I tassi effettivi globali medi ("TEGM") per i prestiti personali quinto si sono complessivamente ridotti nel corso dell'anno, riflettendo l'andamento generale dei tassi.

Anche nel 2017 è proseguita la progressiva diminuzione della quota di mercato di tutte quelle

realtà rappresentate da intermediari finanziari, iscritti all'Albo di cui all'art. 106 del TUB, di proprietà non bancaria. La difficoltà di reperire le linee di credito necessarie all'erogazione diretta dei finanziamenti, nonostante il nuovo status di soggetti sottoposti a vigilanza equivalente a quella bancaria, ha spinto molto spesso tali intermediari a rinunciare alla iscrizione al nuovo Albo trasformandosi da "erogatori" in "distributori" o a ricercare l'ingresso nella compagine sociale, anche con quote maggioritarie, di banche o altri soggetti istituzionali interessati ad entrare nel settore.

Nonostante ciò, negli ultimi tempi, sono ricomparse operazioni di *funding* da parte del sistema bancario nazionale mediante l'acquisto di crediti derivanti da prestiti di tale categoria erogati dagli intermediari finanziari.

Sono inoltre presenti sul mercato opportunità di rifinanziamento dei prestiti in questione mediante cartolarizzazione degli stessi. Diversi investitori professionali, anche internazionali, hanno infatti manifestato interesse, alla luce del bassissimo livello raggiunto dai tassi d'interesse, ad investire in titoli garantiti da portafogli dotati di buon *rating* che offrano rendimenti interessanti. Tali operazioni richiedono però, in considerazione del livello elevato dei costi fissi, un taglio elevato per poter risultare competitive con altre forme di *funding*.

Andamento della gestione

In relazione a quanto sopra premesso l'esercizio in esame è stato molto importante per lo sviluppo della nostra società, si è concluso positivamente l'iter di iscrizione al nuovo albo degli intermediari finanziari ex art. 106 del Dlgs. 385/1993 ed in data 12 maggio 2017 abbiamo ottenuto l'iscrizione mentre in data 4 luglio ci è stato attribuito il numero 175.

Al coronamento del traguardo dei cinquant'anni di attività la nostra società è un intermediario finanziario vigilato e deve adempiere a tutti i nuovi obblighi normativi, anche in relazione a quanto emanato dalla Banca d'Italia, con la Circolare n. 288 del 3 aprile 2015.

Il 2017 è stato anche il primo esercizio in cui abbiamo predisposto il bilancio secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

E' stata, pertanto, con l'assistenza di consulenti specializzati, effettuata la conversione e la riclassificazione del bilancio al 31/12/2016 sulla base dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e la predisposizione di un prospetto di raccordo dei relativi aggregati patrimoniali ed economici con quanto previsto dalle istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari così come dettagliatamente illustrato nella nota integrativa allegata al bilancio.

Il documento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2018.

Il passaggio è stato impegnativo ed ha comportato una riorganizzazione dei processi amministrativo-contabili anche mediante l'utilizzo del nuovo sistema gestionale della M.i.t. S.r.l. per il quale sono state fatte delle specifiche sessioni di formazione professionale per il personale addetto.

Gli sforzi profusi, inoltre, si sono concentrati nella predisposizione di una adeguata organizzazione interna riguardanti la "governance" e le funzioni di controllo di II livello (compliance, AML e Risk management) e di III livello (internal audit) .

L'erogazione diretta dei nostri finanziamenti sviluppatasi nel corso dell'esercizio è sinteticamente evidenziata nella tabella sottostante:

TIPOLOGIA	ANNO	N.PRATICHE	IMPORTO EROGATO	DURATA MEDIA
-	-	-	-	-
PRESTITO PERSONALE	2016	318	2.165.538	63,1
PRESTITO PERSONALE	2017	251	1.618.000	59,36

Il mercato locale continua a rappresentare il primario riferimento commerciale per la Società, coerentemente con la *mission* societaria di supporto al territorio sardo.

Tuttavia, nell'ottica di una crescita progressiva, l'anno 2017 ha visto il potenziamento dell'offerta della Società anche fuori dal territorio regionale, con la promozione di un prodotto con basso rischio di insolvenza (prestito con delega al datore di lavoro) che ha riscontrato un buon successo.

Tale scelta è motivata inoltre dalla diversificazione del rischio e dalla garanzia di adeguati volumi di business, in particolare in fasi di rallentamento della domanda locale, come avvenuto nel corso del 2017 a causa di una specifica congiuntura economica territoriale, in riferimento alla quale nel 2018 si sono riscontrati segnali di ripresa.

La Società ha riscontrato, al di fuori dall'isola, un numero significativo di aziende affidabili, dimensionalmente più strutturate anche in termini di numero di dipendenti, che rappresentano un mercato che consentirebbe un surplus di produzione necessario per l'importante adeguamento tecnico normativo.

Il decremento di erogato è dovuto allo sforzo profuso in termini di risorse economiche ed organizzative utilizzate nell'esercizio 2017 in relazione all'iscrizione al nuovo albo intermediari finanziari ex art.106 del T.U.B., che ha introdotto l'obbligo della vigilanza prudenziale, equiparando di fatto gli intermediari finanziari alle banche.

Le politiche di pricing sono state definite in relazione alla collocazione territoriale dei prodotti.

Il prodotto con più garanzie, ovvero il prestito con delegazione al datore di lavoro, sarà proposto su tutto il territorio nazionale ma in particolare nella penisola in quanto territorio con una alta percentuale di aziende medio grandi.

Nel territorio nazionale, a fronte di un costo medio di acquisizione della provvista in ragione del 4%, si immagina di applicare tassi fino al 16% (TAN 14 + 2p.p.) al lordo della commissione di mediazione pari al 3% sul capitale finanziato.

La gestione preliminare dell'istruttoria, che rappresenta l'attività più onerosa, da parte del mediatore e l'utilizzo di piattaforme informatiche snelle e moderne, consente alla Società di realizzare un ricavo caratteristico di gestione medio del 9% riducendo gli impieghi di forza lavoro della nostra sede principale.

La Sardegna per contro presenta un tessuto economico che consente a Finsarda di proporre prodotti altrettanto competitivi ma a più alto valore aggiunto con un incremento minimo della rischiosità dell'operazione.

I tassi medi delle operazioni applicati in Sardegna sono in tutto il mercato del credito più elevati rispetto alla media nazionale, pertanto la nostra offerta potrà essere incrementata mediamente di circa 2 punti percentuali, ovvero si potrà attestare in ragione del 17% (TAN 15% + 2p.p.).

A fronte del costo di acquisizione della provvista in ragione di un tasso medio del 4% il margine operativo si attesta al 11% anche al netto dell'incidenza del costo del personale impiegato per l'istruttoria.

Il controllo e la gestione della rete di vendita composta da 7 mediatori creditizi e 2 agenti in attività finanziaria presenti in tutto il territorio nazionale tranne la Sicilia e la Calabria, sono proseguite anche nel corso del 2017 con attività di formazione e di verifica effettuate anche mediante ispezioni *in loco*.

I crediti verso clienti deteriorati e non e le relative svalutazioni di copertura sono dettagliati nel prospetto seguente:

	Esposizione lorda attività deteriorate	Rettifiche di valore specifiche/sintetiche	Esposizione netta
A ESPOSIZIONI PER CASSA			
a) Sofferenze	2.392.588	1.611.807	780.781
b) Inadempienze probabili	502.659	257.737	244.922
c) Esposizioni scadute deteriorate	58.754	30.672	28.082
d) Esposizioni non deteriorate "bonis"	4.511.053	82.710	4.428.343
Totale	7.465.054	1.982.926	5.482.128

Le esposizioni deteriorate sono state svalutate analiticamente in relazione alla loro probabilità di recupero, le esposizioni in "bonis" sono svalutate cumulativamente.

L'Ufficio legale, alla data del 31.12.2017, ha determinato, a seguito della revisione e riorganizzazione del gestionale, nell'ottica di una corretta qualificazione del credito:

- gli scaduti deteriorati gestiti dall'ufficio legale tramite accordi di pagamento "in bonis" o momentaneamente fermi per impossibilità oggettiva al pagamento (es. perdita di lavoro) e non convenienza di azione giudiziale, totalizzano un credito da recuperare pari ad € 58.754;
- gli inadempimenti probabili gestiti dall'ufficio legale tramite accordi di pagamento o in incarico al legale per un recupero stragiudiziale delle somme o fermi per impossibilità oggettiva al pagamento, totalizzano un credito da recuperare pari ad € 502.659;
- le pratiche a sofferenza gestite dall'ufficio legale e dal legale esterno totalizzano un credito da recuperare pari ad € 2.392.588. Di questi € 1.066.361 sono procedure di pignoramento in corso per le quali pervengono periodicamente le somme incassate dal terzo pignorato, le restanti sono o in incarico al legale esterno o in gestione interna dell'ufficio.

L'analisi che segue intende esprimere alcune brevi considerazioni inerenti l'attività di recupero svolta dall'Ufficio legale, fornendo gli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei dati espressi.

Il controllo delle posizioni deteriorate è svolta unitamente alla verifica contabile con il supporto di strumenti informatici utilizzati con cadenza mensile, in stretta collaborazione con l'ufficio cassa e l'ufficio contabilità in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo.

La prima attività è una valutazione analitica di ogni singola posizione deteriorata da cui si ottengono elementi fondamentali per la gestione delle attività finanziarie.

Successivamente il credito viene profilato in funzione delle prospettive di recuperabilità e viene attribuita una percentuale di possibile perdita in relazione alla situazione generale del debitore anche sulla base della sua posizione economico finanziaria.

La gestione della pratica deteriorata si distingue sostanzialmente in:

- attività di recupero "in bonis" attraverso attività d'Ufficio;
- attività di recupero attraverso azione esecutiva con incarico al legale.

L'attività "in bonis" si basa sostanzialmente su una prospettiva di affidabilità concessa al Cliente nel breve e/o lungo periodo.

Per ciò che riguarda l'azione esecutiva, la prassi di gestione dell'attività legale vuole che venga ottenuto un decreto ingiuntivo, titolo attraverso il quale segue l'attività esecutiva vera e propria.

E' possibile sempre e comunque negoziare la posizione di sofferenza mediante transazione.

Nello specifico, per quanto attiene all'anno 2017, su 251 contratti stipulati, la maggior parte dei quali in delega, 25 hanno registrato il mancato / ritardato pagamento di almeno 2 rate.

Di questi 25 contratti, 5 possono essere qualificate come "inadempimento probabile" con scaduto maggiore di 120 giorni, di cui 4 in gestione presso l'ufficio con un piano di rientro dello scaduto e 1 ove si sta valutando l'incarico al legale per un recupero giudiziale delle somme in quanto i piani di rientro non risultano essere costanti, le restanti 20 hanno ripreso il regolare ammortamento o al massimo hanno una rata in arretrato.

Per quanto attiene alle sofferenze, a differenza degli anni precedenti, solo 1 dei 251 contratti stipulati nel 2017 sono stati affidati al legale per un recupero giudiziale della posizione, con conseguente procedura esecutiva presso il Tribunale Civile.

Per contro il consiglio di amministrazione ha deliberato nell'esercizio 2017 il passaggio a sofferenza di n. 49 pratiche di anni precedenti per un ammontare di capitale di €.323.081.

Per quanto concerne il primo quadrimestre del 2018 su 41 contratti stipulati, non sono presenti scaduti superiore ai 60 giorni, inadempimenti probabili o sofferenze.

Con riferimento alle norme di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela in materia di trasparenza bancaria segnaliamo che nell'esercizio 2017 è stato ricevuto un solo reclamo il quale è stato gestito nei termini prescritti.

Il reclamo è stato presentato per il tramite di un'associazione di consumatori ed è stato risolto tramite accordo tra le parti senza l'intervento dell'Arbitro Bancario Finanziario.

Sintesi della situazione patrimoniale

	2017	2016
TOTALE ATTIVO	8.073.217	8.249.700
TOTALE PASSIVO	6.424.221	6.217.262
Riserve :		
Riserva legale	41.200	41.200
Altre Riserve	(167.372)	440.231
Riserve da FTA	(471.884)	(471.884)
Riserva da valutazione	630.680	630.680
Perdita d'esercizio	(383.628)	(607.790)
PATRIMONIO NETTO	1.648.996	2.032.437

Le variazioni in diminuzione del patrimonio sono determinate dall'utilizzo delle riserve a copertura della perdita d'esercizio precedente per €.607.790 e dal decremento dovuto risultato dell'esercizio in corso di €.383.628.

Sull'impatto da "first time adoption" per passaggio ai principi contabili internazionali si rimanda a quanto ampiamente esaminato nella nota integrativa. Il risultato d'esercizio negativo è stato determinato dal forte incremento dei costi straordinari sostenuti per il processo di riorganizzazione interna ed anche dal calo di erogazione di finanziamenti.

Sintesi del conto economico

Passiamo all'esame delle principali voci del conto economico:

Interessi e oneri assimilati

Il Margine d'interesse di €. 468.749 rileva un aumento in valore assoluto di €. 182.576 e del 63,8% in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

L'incremento è dovuto alla diminuzione rilevante del rendimento del finanziamento soci ed anche dal rimborso di quote capitale ai soci sovventori.

Nell'esercizio in corso stiamo rimborsando agli eredi alcune sovvenzioni di soci deceduti, tali decrementi impatteranno sull'esposizione e sugli oneri finanziari di competenza dell'esercizio.

La voce interessi attivi ricomprende anche le quote di proventi accessori su finanziamenti ovvero spese di istruttoria di competenza dell'esercizio calcolati con il criterio del costo ammortizzato.

Commissioni Passive

La voce comprende le provvigioni di intermediazione riferite alla distribuzione dei nostri prodotti maturate nei confronti dei mediatori creditizi e degli agenti in attività finanziaria per €. 31.371.

Le provvigioni sono calcolate in ragione del 3% del capitale erogato.

Le variazioni rispetto all'esercizio precedente rilevano una diminuzione di €. 4.400.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento attività finanziarie

Le rettifiche/riprese di valore su crediti sono costituite dalle variazioni positive e negative del fondo svalutazione crediti.

Le rettifiche sono componenti negativi di reddito che incrementano il fondo svalutazione crediti e diminuiscono l'esposizione contabile ed il valore del credito,

Le riprese sono componenti positivi di reddito che decrementano il fondo svalutazione crediti ed aumentano l'esposizione contabile ed il valore del credito, nella tabella sottostante si evidenziano le movimentazioni per tipologia di credito:

	Rettifiche su crediti	Riprese su crediti	Saldo
A ESPOSIZIONI PER CASSA			
a) Sofferenze	141.547	223.890	-82.343
b) Inadempienze probabili	140.226	38.083	102.143
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.675	14.571	-896
d) Esposizioni in bonis		4.249	-4.249
Totale	295.448	280.793	-14.655

Il saldo negativo è pari a € 14.655.

Costi di struttura

I costi di struttura più rilevanti sono quello del personale per € 309.056 comprendente anche gli emolumenti degli amministratori e dei sindaci per € 80.214, oltre a spese legali per € 140.244, a costi per consulenze e prestazioni professionali per € 101.681 e per concessione uso software gestionale per € 90.768.

I predetti costi, che hanno inciso in maniera determinante nell'esercizio in esame sono perlopiù di natura straordinaria, sostenuti per adeguamenti organizzativi relativi all'iscrizione all'albo ex art. 106 T.u.b. e diminuiranno già dal 2018 nelle seguenti entità:

- spese legali - € 42.747;
- prestazioni professionali - € 34.971;
- concessione software gestionale - € 25.986

Per una diminuzione totale di € 103.704.

Indici di bilancio

Di seguito sono indicati alcuni degli indici caratteristici del settore bancario e finanziario ricavati dai dati del nostro bilancio:

indicatori di struttura:

	2017	2016
Crediti clientela/Totale attivo	68,08	67,02

Patrimonio/Totale passivo	20,42	24,63
Patrimonio di vigilanza/Crediti v. clientela	25,73	-----

Indicatori di redditività:

Margine d'interesse/Totale attivo	5,80	3,46
Margine d'intermediazione/Totale attivo	5,41	3,03
Costi operativi/Totale attivo	13,59	11,65

Indicatori di produttività:

Margine d'interesse/N.medio dipendenti	93.749,80	57.234,60
Margine d'intermediazione/N.medio dipendenti	87.475,60	50.080,40
Risultato di gestione/n.medio dipendenti	-66.035,20	-139.283,80
Crediti v/clientela/N.medio dipendenti	1.099.362,80	1.105.962,60

La gestione dei rischi

I principali rischi ed incertezze cui l'attività della nostra società risulta esposta sono evidentemente, in considerazione del settore operativo della stessa, costituiti dai rischi finanziari. Viene pertanto dedicata particolare attenzione, anche alla luce dei criteri previsti in materia di vigilanza prudenziale dalla Banca d'Italia, alla gestione e al monitoraggio degli stessi affidato, nell'ambito del Sistema dei controlli interni, alla Funzione di Risk Management.

I rischi finanziari del Primo Pilastro presenti nella nostra attività possono sostanzialmente ricondursi ai rischi di credito e operativo,

I rischi rilevanti di Secondo Pilastro, e quindi valutabili sono il rischio di liquidità, - e il rischio di concentrazione geo-settoriale.

la Società ha ritenuto di non dover allocare capitale, atteso che i presidi organizzativi e di controllo sono ritenuti idonei a monitorare l'esposizione per altre categorie di rischio ed a prevenire effetti economici indesiderati.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal "Regolamento del credito" sottoposto a revisione annuale e rappresenta l'insieme delle linee guida che la Società attua per la gestione e per il presidio del rischio di credito.

Di seguito si riporta la tabella di misurazione del Capitale interno complessivo:

Capitale interno complessivo attuale (valori in €)

Assessment Patrimoniale	31/12/2017
Rischi di I pilastro	505.270
Rischio di credito	427.189
Rischio di mercato	-
Rischio operativo	78.082
Rischi di II Pilastro	312.950
R. di concentrazione geo-settoriale	32.725
Rischio di tasso di interesse nel banking book	280.226
Capitale Interno Complessivo	818.220

Per le politiche di contenimento e le modalità di misurazione di tale rischio si rinvia alla Parte D, Sezione 3, della Nota Integrativa.

Il rischio di antiriciclaggio, molto ridotto per l'attività svolta dalla Società, come previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia del 11.3.2011, è stato presidiato dalla Funzione Antiriciclaggio che ha curato nel corso dell'anno le verifiche sulle procedure e sui controlli interni in materia di antiriciclaggio e l'attività di formazione dei dipendenti e dei collaboratori.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio ha presentato al Consiglio la relazione annuale sulle attività svolte nel corso dell'esercizio e sulle eventuali disfunzioni accertate.

Organizzazione e Corporate Governance

Passando all'esame degli sviluppi in materia organizzativa e gestionale abbiamo posto in essere le prescrizioni del Testo Unico Bancario relative agli intermediari finanziari.

Si è quindi avviato il processo di adeguamento organizzativo nel rispetto della circolare della Banca d'Italia n.288 del 3 aprile 2015.

La struttura organizzativa è composta da quattro Consiglieri di Amministrazione (Presidente, Vice presidente - Amministratore delegato, due consiglieri di cui uno indipendente).

Si è proceduto ad avviare il processo di allineamento organizzativo, procedurale e strutturale della nostra società.

Le funzioni di controllo di II livello, sono state attivate nel secondo semestre 2017 ed è stato nominato quale responsabile interno il consigliere senza delega Dott. Claudio Canalis.

Sono stati predisposti, con l'assistenza di Pricewaterhouse & Co. S.p.a., e approvati dal consiglio in data 19 settembre 2017, i piani di intervento delle funzioni di II livello (Antiriciclaggio, Compliance e Risk management) si è proceduto alle verifiche periodiche ed alla messa in atto di tutte le attività necessarie all'adeguamento strutturale ed operativo della nostra società.

Sono state predisposte e approvate le relazioni annuali delle funzioni.

Sono state inviate a partire dal terzo trimestre 2017 le prime segnalazioni di vigilanza prudenziale alla Banca d'Italia previste dalle circolari n. 154 , 217, 263 e 286.

E' stato nominato in data 19 settembre 2017 per il novennio 2017/2025 quale revisore legale dei conti la società BDO Italia S.p.a. – sede di Cagliari.

Ambiente e personale

Alla luce delle novità introdotte dal D.Lgs. 32/2007, vengono di seguito esposte le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2428 del Codice Civile, riguardanti l'ambiente e il personale.

Nel corso dell'esercizio 2017 non si sono verificati infortuni gravi al personale iscritto nel libro unico del lavoro, non ci sono stati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti, né cause di mobbing intentate nei confronti della Società.

Per quanto attiene alle informazioni sull'ambiente si precisa che non sono state inflitte pene o sanzioni all'impresa per reati o danni ambientali.

Il numero medio dei dipendenti occupati nell'esercizio è stato pari a 5 di cui 4 impiegati e un quadro.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio in esame è stato molto impegnativo dal punto di vista della riorganizzazione interna, le energie profuse si sono concentrate soprattutto sugli aspetti organizzativi.

L'esercizio in corso sarà incentrato soprattutto sul nostro "core business", in prospettiva della continuità aziendale, ma soprattutto per produrre i profitti necessari per la nostra collocazione nel "nuovo" mercato degli intermediari finanziari.

Un primo passo già avviato è il reperimento di nuovo "funding" per il quale abbiamo già iniziato un nuovo rapporto con la BPL leasing banca S.p.a. che ci ha concesso un apertura di credito progressiva per poter raggiungere l'obiettivo di €4.000.000 di erogato nell'esercizio in corso.

Procederemo inoltre ad ampliare la gamma dei prodotti commercializzati con l'inserimento della "cessione del quinto sullo stipendio", prodotto con ampia garanzia e basso rischio di credito.

Per la creazione di nuovi flussi di cassa procederemo alla cessione di crediti "pro solvendo", soprattutto sulle nuove erogazioni.

Porremo in atto la riorganizzazione ed il potenziamento della rete di vendita su tutto il territorio nazionale.

I contratti di collaborazione con agenti e mediatori son ben otto ed in prospettiva aumenteranno progressivamente.

La prospettiva è di arrivare ad erogare 15.000.000 di euro nel 2020.

Inoltre il progressivo incremento di ricavi ed un attenta politica di gestione dei costi ci consentirà , con gli utili futuri , di coprire le perdite pregresse iscritte in bilancio.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e/o sviluppo.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona. Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie.

La Società non possiede, né ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, né direttamente, né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni o quote di società controllanti.

Rapporti con parti correlate

Si rimanda a quanto già riportato in nota integrativa.

Obiettivi e politiche dell'impresa in materia di assunzione, gestione e copertura rischi

Non vi sono ulteriori informazioni oltre quelle fornite nella sezione specifica della Nota integrativa.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Non si sono manifestati eventi di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio se non quanto già riportato nel paragrafo **Evoluzione prevedibile della gestione** circa i rapporti con BPL leasing banca S.p.a.

Destinazione del risultato dell'esercizio

Vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al **31/12/2017**, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Rendiconto finanziario, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Note e relativi allegati.

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità alle disposizioni di legge ed a quanto previsto dallo Statuto Sociale, propone all'Assemblea di coprire la perdita d'esercizio con le riserve disponibili.

Cagliari 29 maggio 2018

L'Organo Amministrativo

Presidente Giuseppe Canalis
Vice Presidente e Amministratore Delegato Pietro Canalis
Consigliere Claudio Canalis
Consigliere Roberto Pusceddu

FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017

Protocollo RC063232017BD2469

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della
FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. (la società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla notaintegrativa al bilancio che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione art. 43 del D.Lgs.136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte del Collegio Sindacale che, in data 10 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2017 presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre la nota integrativa illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dell'Unione Europea. L'informativa presentata nella suddetta nota integrativa è stata da noi esaminata ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 D.Lgs.136/15, e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del

presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione sopra richiamata è coerente con il bilancio d'esercizio della FIN SARDA Finanziaria Sarda S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Cagliari, 5 giugno 2018

BDO Italia S.p.A.

Emmanuele Berselli
Socio

Relazione del Collegio Sindacale sui risultati dell'Esercizio
chiuso alla data del 31 Dicembre 2017

Ai sensi dell'articolo 2429, 2° comma, del Codice Civile

All'Assemblea dei Signori Azionisti della Società FIN-SARDA SpA

PREMESSA INTRODUTTIVA

Signori Azionisti,

Nel corso dell'esercizio 2017 il collegio Sindacale ha svolto il ruolo assegnato dalle disposizioni di Legge di cui all'articolo 2403 del codice Civile, dalle disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto Sociale a far data dal 20/09/2017

Per l'esecuzione delle predette verifiche il Collegio Sindacale si è avvalso, ove necessario, della collaborazione delle funzioni aziendali e, in particolare, delle funzioni di controllo.

Le verifiche sono state effettuate anche tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato il progetto di Bilancio dell'Esercizio chiuso alla data del 31/12/2017 redatto dall'Organo amministrativo unitamente alla Relazione sulla Gestione ed alla Relazione prodotta dal Revisore Legale Indipendente nominato in data 19 settembre 2017.

Con la presente relazione redatta ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma, del Codice Civile, il Collegio Sindacale riferisce il giudizio sui risultati dell'esercizio sociale e sull'attività svolta.

Il collegio Sindacale, confermato in sede di approvazione di Bilancio di Esercizio chiuso alla data del 31/12/2015 con deliberazione dell'Assemblea dei Soci del 16 maggio 2017, nel corso dell'esercizio 2017 e sino alla data odierna, non ha subito alcuna modifica in relazione alla sua composizione.

Ricoprono attualmente la carica i sottoscritti Signori Sindaci effettivi:

- **Pinna Salvatore Angelo, Presidente;**
- **Durzu Giampaolo, Sindaco effettivo;**
- **Coghe Franco, Sindaco effettivo.**

Il Collegio Sindacale rammenta inoltre che la Società, in data 12 maggio 2017 ha ricevuto il provvedimento di iscrizione all'albo ex art. 106 del TUB ed in data 4 luglio 2017 gli è stato attribuito il numero di iscrizione 175.

CONTROLLO SULL'AMMINISTRAZIONE

Controllo sull'osservanza della Legge, dello Statuto, dei regolamenti interni, delle Disposizioni di Vigilanza e dei principi di corretta amministrazione con particolare riferimento all'adeguatezza sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato, sul concreto funzionamento e sul sistema dei controlli interni.

Denunce al Collegio Sindacale, deroghe ex articolo 2423 codice civile quarto comma, consenso ex articolo 2426 codice civile punti 5e 6, eventuali richiami di informativa e giudizio finale.

SINTESI DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Il Collegio Sindacale, secondo quanto previsto dalle disposizioni di Legge, di Statuto e di Vigilanza, ha partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed in tali sedi ha verificato come l'attività dei suddetti Organi Sociali sia stata improntata sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e alla tutela del patrimonio sociale in una ottica di sana e prudente gestione.

In sintesi il Collegio:

- Ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;

- In base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare come le azioni poste in essere siano state conformi alla Legge, allo Statuto, ai regolamenti interni e delle disposizioni di Vigilanza e che le stesse azioni non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- Ha vigilato sull'osservanza della Legge, dello Statuto, dei regolamenti interni e delle disposizioni di Vigilanza nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- Ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificare l'indipendenza, l'autonomia e la distinzione delle funzioni di controllo, deputate a svolgere le diverse tipologie di verifica, dalle funzioni operative di supporto; ha inoltre verificato la correttezza della gestione dei rischi ai quali è esposta la Società ed, in particolare, del rischio di non conformità alle norme con particolare riferimento alla gestione del rischio di riciclaggio e di trasparenza;
- Ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa delle società e sul generale rispetto dei principi di corretta amministrazione: adeguatezza delle procedure concernenti l'assetto organizzativo, adeguatezza dei controlli interni, adeguatezza della struttura amministrativa, adeguatezza del sistema contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento d'informazioni dei vari responsabili; a tal fine il collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai vari responsabili delle diverse funzioni, sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti.

Inoltre sulla base dei dati e delle informazioni fornite ha verificato l'efficacia delle funzioni organizzative e in particolare delle funzioni di controllo.

Dalla citata attività di verifica e controllo non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi alla Banca d'Italia.

Inoltre, al Collegio Sindacale, non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c. o esposti di altra natura degni di rilevanza.

In sostanza il collegio ha verificato l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e, in qualche caso, svolto direttamente dalle funzioni di controllo.

Nel corso dell'esercizio in esame e di quello corrente, avvalendosi di tutte le unità organizzative che assolvono funzioni di controllo, ha effettuato:

1. La verifica delle attività concretamente svolte nei processi con quelle disciplinate nelle predette disposizione di Legge e di Vigilanza, con particolare riferimento al complesso processo di gestione del credito e rischio credito, Istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio, revisione, criteri di classificazione, e , infine, processo di valutazione delle posizioni deteriorate secondo le istruzioni stabilite dalla Banca d'Italia;
2. Il controllo dell'efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni ; sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Collegio sottolinea infine che le procedure, oggetto di continua e costante implementazione da parte della struttura organizzativa, in linea con le istruzioni e circolari diramate dall'Istituto di vigilanza e, tenendo conto del principio di proporzionalità richiamato dalle stesse Disposizioni di Vigilanza, appaiono nel loro complesso, adeguate.

Il Collegio, come evidenziato, ha regolarmente partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione.

In particolare nel corso dell'esercizio 2017 e nei primi mesi del corrente anno 2018, dalla data di rilascio della relazione sui risultati dell'esercizio 2016 (30 marzo 2017), sino alla data odierna (maggio 2018), i componenti del collegio hanno partecipato a n.7 adunanze del Consiglio di Amministrazione formulando, se del caso, le proprie osservazioni.

Altre verifiche

Il Collegio inoltre:

- Ha vigilato sul corretto esercizio dei poteri delegati;

- Si è spesso soffermato, va ribadito, sulla corretta applicazione delle procedure relative alla concessione dei crediti e sulla verifica del sistema dei controlli interni verificando periodicamente i risultati prodotti dai responsabili;
- Ha verificato il corretto e tempestivo svolgimento, da parte dei vari responsabili, degli adempimenti concernenti le segnalazioni periodiche di Vigilanza;
- Ha periodicamente verificato la corretta osservanza delle disposizioni di legge e del regolare assolvimento degli adempimenti specifici in materia di "Antiriciclaggio" mediante l'ottenimento d'informazioni, attraverso l'esame delle procedure interne e in qualche caso, con il metodo del campione, dei fascicoli della clientela.
- Per quanto attiene la normativa concernente la protezione dei dati sensibili, nonostante l'eliminazione degli obblighi originariamente previsti dal D.Lgs n.196 (codice in materia di protezione) il Collegio prende atto che è in corso di perfezionamento l'adeguamento alla normativa.
- Ha verificato l'applicazione della normativa sui rischi sul luogo di lavoro .
- Ha verificato, nell'ambito dei controlli di legalità e dei principi di corretta amministrazione, l'esistenza e la regolare tenuta dei libri sociali, l'utilizzo del denaro contante nei limiti consentiti dalla legge e, sebbene non investito del controllo contabile, i versamenti delle imposte, dei contributi e delle ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente ed autonomo.

LE VERIFICHE PERIODICHE

- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale evidenzia che la sua attività di controllo sino alla data 19 settembre 2017 ha assunto le funzioni di controllo contabile e avviene anche attraverso le partecipazioni alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha tenuto n. 5 riunioni, in relazione alle quali sono stati redatti regolari verbali, approvati all'unanimità, debitamente sottoscritti e trascritti nel proprio libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio Sindacale.
- Dalla descritta attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Organo Amministrativo, all'Istituto di Vigilanza e/o menzione nella presente relazione.
- In ogni ambito, si ribadisce, pur prendendo atto della validità delle procedure adottate, il collegio ha fornito proprie osservazioni, raccomandazioni e suggerimenti e, nei casi previsti, il proprio parere.
- Dalla citata attività di controllo e verifica, si ribadisce, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione degli stessi all'Istituto di Vigilanza.

CONTROLLI SUL BILANCIO

1. Controlli sul Bilancio d'Esercizio

Il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, ha verificato il progetto di Bilancio approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 Maggio 2018, posto a disposizione del Collegio Sindacale unitamente alla Relazione sulla gestione, nei termini previsti, da sottoporre alle deliberazioni dell'assemblea dei Soci trovando riscontro a quanto in precedenza verificato .

Il progetto, così come prevedono le disposizioni di Legge e di vigilanza che disciplinano la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari, risulta composto da dei distinti documenti: lo Stato Patrimoniale, il conto Economico, il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, il Prospetto delle Reddittività Complessiva, il Rendiconto Finanziario e la Nota Integrativa.

Il collegio ha pertanto verificato i principi di redazione, i criteri di valutazione e la rappresentazione delle poste di bilancio e fuori bilancio.

Il Progetto di Bilancio, unitamente alla Relazione del Consiglio d'Amministrazione, è stato approvato dall'Organo Amministrativo in data 28 marzo 2018 ed è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standard - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board - IASB ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal vigente Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 Luglio 2002, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee(SIC).

Il presente Bilancio è stato inoltre predisposto sulla base delle "Istruzioni per la redazione del Bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli Intermediari Bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 9 dicembre 2016; le stesse

stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il collegio Sindacale ha verificato la completezza delle altre informazioni contenute nella Nota Integrativa ritenendo le stesse idonee e sufficienti al fine di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società nonché il risultato economico conseguito.

Dalle predette verifiche non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.

2. Relazione sulla Gestione

Il Collegio Sindacale ha esaminato altresì la Relazione sulla Gestione che descrive le scelte effettuate dal Consiglio di Amministrazione relativamente ai singoli profili tecnici nel rispetto dei principi generali e nell'ottica di una sana e prudente gestione relativamente al rispetto delle norme e ai livelli di rischio sopportabile.

La Relazione, sostanzialmente, comprende tutte le altre informazioni richieste dalle norme.

In tale contesto il Collegio da atto di aver verificato le attività svolte dal Revisore Legale che sono risultate, a giudizio del Collegio, conformi a quelle previste dalle disposizioni di Legge in materia di bilancio degli intermediari finanziari.

Ha pertanto formulato un giudizio di conformità della Relazione sulla Gestione a quanto al riguardo disciplinato dalle disposizioni di Legge e di Vigilanza in materia di bilancio degli intermediari vigilati.

3. Revisione Legale

Il Collegio Sindacale, come sopra evidenziato, ha verificato l'attività svolta dalla Società incaricata alla revisione Legale che è risultata, a suo giudizio, conforme a quella prevista dalle disposizioni di Legge in materia di bilancio degli intermediari finanziari.

In particolare da atto che con la Società BDO Italia SpA (incaricata con deliberazione di Assemblea del 19 Settembre 2017) ha proceduto con lo scambio di informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti senza che siano stati formulati rilievi né carenze.

Il Collegio dà inoltre atto che la stessa società ha prodotto la propria "Relazione di Revisione Indipendente al bilancio di Esercizio chiuso al 31 Dicembre 2017", anche in questo caso senza formulare rilievi, con un giudizio di coerenza e conformità rispetto ai contenuti della Relazione sulla Gestione predisposta dall'Organo Amministrativo ai sensi dell'art.14, comma2, lettera e) del D.Lgs 27 Gennaio 2010, n.39.

In conclusione, nell'ambito della propria, il Collegio ha verificato l'impostazione e la conformità del Bilancio alle disposizioni applicabili, l'adeguatezza e la correttezza dei criteri utilizzati, la prudenza e ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori e, al riguardo, non ha osservazioni da riferire.

Con riferimento alla redazione e ai contenuti della Relazione sulla Gestione, il Collegio Sindacale ribadisce che sono state rispettate le norme di Legge, le istruzioni della Vigilanza ed è stata data adeguata informazione in relazione ai profili tecnici che caratterizzano la situazione della società.

Per quanto a sua conoscenza da inoltre atto che l'Organo Amministrativo non ha derogato alle disposizioni di legge e ha fornito le informazioni ed attestazioni previste.

Sia il progetto di Bilancio che la Relazione sulla Gestione, come detto, sono stati esaminati dal Revisore Legale che ha provveduto a redigere la propria Relazione in merito ai risultati emersi senza formulare rilievi.

Il Bilancio al 31 Dicembre 2017, costituito dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatti in unità di euro e migliaia di euro (Nota Integrativa), corredato dalla Relazione sulla Gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione, evidenzia una perdita di € 383.628 e presenta ai fini comparativi i valori dell'esercizio precedente.

Il Bilancio dell'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

<u>ATTIVO</u>	<u>ANNO 2017</u>	<u>ANNO 2016</u>
Cassa e disponibilità liquide	€ 2.143	€ 1.555
Crediti	€ 5.498.806	€ 5.530.734
Partecipazioni	€ 29.670	€ 29.670
Attività materiali	€ 1.878.374	€ 1.940.815
Attività fiscali	€ 653.289	€ 710.759
Altre attività	€ <u>10.936</u>	€ <u>36.167</u>
	€ 8.073.218	€ 8.249.700

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto	€ 1.648.996	€ 2.032.437
Debiti	€ 5.616.600	€ 5.426.821
Passività fiscali	€ 413.697	€ 413.697
Altre passività	€ 283.427	€ 275.803
Trattamento Fine Rapporto	€ 109.634	€ 100.078
Fondo rischi e oneri	€ <u>864</u>	€ <u>864</u>
	€ 8.073.218	€ 8.249.700

CONTO ECONOMICO

	<u>ANNO 2017</u>	<u>ANNO 2016</u>
Margine di interesse	€ 468.749	€ 286.173
Commissioni nette e altre	-€ <u>31.371</u>	-€ <u>35.771</u>
Margine di intermediazione	€ 437.378	€ 250.402
Rettifiche e riprese di valore	-€ 14.655	-€ 494.913
Spese amministrative	-€ 747.171	-€ 644.666
Rettifiche di valore su		
Attività materiali e immateriali	-€ 62.799	-€ 62.581
Altri proventi e oneri gestione	€ <u>57.071</u>	€ <u>255.339</u>
Risultato gestione operativa	-€ 330.176	-€ 696.419
Utili da cessione investimenti	€ -	€ -
Utili dell'attività corrente	-€ <u>330.176</u>	-€ <u>696.419</u>
Imposte	-€ <u>53.452</u>	€ <u>88.629</u>
Risultato d'esercizio	-€ <u>383.628</u>	-€ <u>607.790</u>

PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO ED ALLA COPERTURA DELLE PERDITE EMERGENTI

La responsabilità della redazione del bilancio e della Relazione sulla Gestione, in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, compete agli Amministratori.

Spetta al soggetto incaricato del controllo contabile – Revisore Legale – esprimere il giudizio sul Bilancio e sulla coerenza e conformità della Relazione sulla Gestione accompagnatoria del Bilancio in relazione alla attività svolta.

Il soggetto incaricato della Revisione Legale nella propria relazione, emessa ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D. Lgs 27 Gennaio 2010 n.39 in data 5 giugno 2018, come precedentemente evidenziato, ha attestato che il “Bilancio di Esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIN-SARDA SpA al 31 Dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’Esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’Articolo 43 del D. Lgs n.136/2015” e ha ritenuto coerente e conforme , alle norme di legge , il contenuto della Relazione sulla Gestione con lo stesso Bilancio d’Esercizio della FIN-SARDA SpA al 31 Dicembre 2017.

Pertanto, tenuto conto di tutto quanto precede, non rilevando motivi ostativi, il Collegio Sindacale esprime il proprio parere favorevole all’approvazione di Bilancio della società FIN-SARDA SpA chiuso al 31 Dicembre 2017, in tutte le sue componenti, Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, Rendiconto Finanziario, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione ed alla proposta formulata dall’Organo Amministrativo in ordine alla copertura della perdita emergente per pari importo, dalle Riserve Disponibili.

Cagliari, 5 Giugno 2018

Il Collegio sindacale

Salvatore Angelo Pinna

Giampaolo Durzu

Franco Coghe

FIN-SARDA SPA

Sede in CAGLIARI - CORSO VITTORIO EMANUELE, 92

Capitale Sociale versato Euro 2.000.000,08

Iscritta alla C.C.I.A.A. di CAGLIARI

Codice Fiscale e N. iscrizione Registro Imprese 00142340926

Partita IVA: 00142340926 - N. Rea: 65951

Nota Integrativa al bilancio chiuso al 31/12/2017

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A1. PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali – *International Financial Reporting Standards* (nel seguito indicati come IFRS o IAS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), così come interpretati dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) ed adottati dalla Unione Europea.

Il Bilancio è comparato con il bilancio dell'esercizio precedente, ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario, dal prospetto dei movimenti di patrimonio netto, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative.

Il bilancio è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Gli schemi di bilancio (Stato Patrimoniale e Conto Economico), Prospetto della Redditività Complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la Nota Integrativa sono stati redatti in osservanza del provvedimento del Governatore della Banca d'Italia del 09 dicembre 2016.

Sono di seguito illustrati i principali criteri di redazione e valutazione adottati nella predisposizione del bilancio al **31/12/2017**. I principi e criteri di valutazione adottati sono stati applicati uniformemente negli esercizi presentati.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

2.1 Schemi e principi di redazione del bilancio

Il presente bilancio - ai sensi dell'art. 43, comma 1, del D. Lgs. n. 136/2015 - è stato inoltre predisposto sulla base delle disposizioni "Il bilancio degli Intermediari IFRS diversi dagli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 9 dicembre 2016 le quali stabiliscono in modo vincolante gli schemi di Bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa.

Il bilancio è composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'intermediario.

Il bilancio è redatto, se non diversamente indicato, in unità di Euro e gli importi esposti sono arrotondati all'unità, compresi quelli della nota integrativa al fine di agevolarne l'esposizione e

lettura. Le voci che non presentano importi per il periodo corrente e per quello precedente non vengono riportate. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi vengono indicati con il segno meno. Nella Nota Integrativa non sono esposte quelle sezioni e/o tabelle non significative o di cui non è richiesta la compilazione.

Il presente bilancio è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Esso trova corrispondenza nella contabilità aziendale, che rispecchia integralmente le operazioni poste in essere nell'esercizio, ed è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;

- il principio della continuità aziendale: il bilancio è predisposto nel presupposto della continuità operativa nel prossimo futuro;

- il principio della rilevanza: nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

2.2 Contenuto dei prospetti contabili

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci).

Prospetto della Redditività Complessiva

Il prospetto della Redditività Complessiva include, oltre all'Utile (Perdita) d'esercizio, tra le altre componenti reddituali, le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione al netto dell'effetto fiscale.

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto

Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del Bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il Capitale Sociale, le Riserve di Capitale, le Riserve di Utili ed il Risultato Economico.

La Società non detiene azioni proprie in portafoglio. Non sono stati emessi strumenti di Capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del Bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa e quelli generati dall'attività di investimento.

Nel rendiconto finanziario i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

Formulazione di stime

La predisposizione del bilancio ha richiesto la formulazione di assunzioni e di stime sia nella determinazione di alcune attività e passività, sia nella valutazione di attività e passività potenziali. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime che hanno effetto sul valore delle attività e delle passività e sull'informativa ad esse relative, nonché sulle attività e passività potenziali alla data di riferimento. L'utilizzo di stime è avvenuto per la valutazione dell'impairment test, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ciascuna variazione sono immediatamente iscritti a conto economico

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dopo la data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati eventi nuovi di rilievo che inducano a rettificare le risultanze esposte nel presente bilancio.

Sezione 4 – Altri aspetti

4.1 Continuità aziendale

Come richiesto dal documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 si riportano di seguito le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale.

Nella fase di preparazione del bilancio, è stata effettuata un'attenta valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Nella verifica dei principali fattori e delle circostanze che possono assumere rilevanza ai fini della valutazione del rispetto del requisito della continuità aziendale, si è fatto riferimento alle condizioni generali del mercato di riferimento. Tale mercato nel corso dell'ultimo anno ha dato segnali di ripresa e il settore bancario appare nuovamente interessato allo specifico settore dei finanziamenti garantiti da quote della retribuzione o della pensione.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 4 febbraio 2016, il Programma di attività della Società per il triennio 2016-2018.

Dall'esame del documento emerge che l'attività prevista, contraddistinta da un incremento dei finanziamenti erogati direttamente, garantirà alla società adeguati livelli reddituali crescenti nel tempo.

La Società prevede di sostenere i crescenti volumi erogati nei prossimi esercizi grazie allo sviluppo della strategia di *funding*, in corso di realizzazione.

Nell'esercizio in corso è stato al riguardo sottoscritto con una nuova banca un accordo per aperture di credito in c/c con incrementi progressivi di disponibilità.

La natura dei nostri crediti, costituiti da operazioni a medio termine a tasso fisso, con trattenuta sulla busta paga e TFR a garanzia, garantisce inoltre un consistente ammontare di ricavi per i prossimi esercizi che consente di guardare con una certa tranquillità alla redditività futura della Società.

Infatti fra il valore del capitale residuo complessivo a fine esercizio ed il totale delle rate a scadere per tale categoria di impieghi vi è una differenza di 5,4 milioni di euro costituita dagli interessi che andranno a maturare su tali prestiti negli esercizi successivi.

Il Patrimonio di vigilanza della Società ammontava inoltre al 31.12.2017 ad € 1.414.476, evidenziando un *Total Capital Ratio* del 16,79% e una eccedenza sul totale dei rischi del I Pilastro di € 596.256, superiori ai parametri richiesti dalla normativa per gli intermediari finanziari iscritti nel nuovo Albo unico e in grado di supportare agevolmente lo sviluppo dell'attività previsto dal Programma di attività fino al 2018 senza necessità di ulteriori rafforzamenti patrimoniali.

Tale dato, unitamente alle altre positive evidenze contenute nel Programma di attività, in fase di revisione per il periodo 2018 – 2021 ci consentono di esprimere una ragionevole aspettativa sulla circostanza che la nostra società continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile non inferiore a dodici mesi. Il bilancio è stato pertanto redatto nel presupposto della continuità aziendale.

4.2 Revisione del bilancio

La revisione del bilancio della Società è stata affidata dall'assemblea del 19/09/2017, per il novennio 2017/2025, alla Filiale di Cagliari della società di revisione BDO Italia S.p.A..

Prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Premessa

In ragione delle disposizioni di Banca d'Italia del 9 dicembre 2016 - in materia di bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari - le società finanziarie iscritte all'albo art. 106 sono obbligate a redigere il proprio bilancio individuale in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'IASB (International Accounting Standards Board), a partire dall'esercizio in corso al momento dell'iscrizione.

Finanziaria Sarda lo scorso 3 maggio 2017, con provvedimento Banca d'Italia N. 0576021/17, è stata autorizzata all'esercizio dell'attività di concessione di finanziamenti nei confronti del pubblico; con decorrenza a far data dal 4 luglio 2017, si è proceduto ad iscrivere Finanziaria Sarda Spa tra gli intermediari nell'Albo ex Art. 106 e seguenti del Testo Unico Bancario, in particolare nel settore del Credito al consumo - Prestiti personali non finalizzati.

Finanziaria Sarda (Fin-Sarda) ha quindi l'obbligo di redigere il bilancio dell'esercizio 2017 secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Ciò premesso, di seguito, vengono presentati gli effetti sui dati patrimoniali ed economici per l'esercizio 2016, derivanti dall'applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), in luogo delle disposizioni e dei principi contabili nazionali in materia di bilancio.

Per la predisposizione della presente Situazione, è stata assunta l'esistenza del presupposto della continuità aziendale, come previsto nei bilanci approvati alla data di riferimento.

Basi della transizione agli IAS/IFRS

La transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS è stata effettuata in conformità con quanto previsto dall'IFRS 1 "Prima adozione degli International Financial Reporting Standard".

La data della così detta FTA (first time adoption), al fine della "transizione" ai nuovi principi è stata individuata al 1° gennaio 2016, coincidente con i saldi registrati nell'esercizio chiuso alla 31 dicembre 2015.

La data di adozione degli IAS/IFRS da parte della Società è il 1° gennaio 2017.

Si è pertanto proceduto alla predisposizione dello Stato Patrimoniale d'apertura in conformità ai principi contabili IAS/IFRS alla predetta data di transizione, illustrando come il cambiamento dei principi contabili abbia impattato sulla situazione patrimoniale-finanziaria e sul risultato economico precedentemente registrati dalla Società.

Nella redazione dei documenti previsti dall'IFRS 1, la Società ha tenuto conto di tutte le eccezioni obbligatorie all'applicazione retroattiva dei principi IAS/IFRS previste da tale principio.

Si forniscono, unitamente ad alcune note esplicative, una quantificazione degli effetti derivanti dall'adozione degli IAS/IFRS sul patrimonio netto al 01.01.2016 (31.12.2015) e al 31.12.2016, nonché del risultato economico dell'esercizio 2016.

In particolare, vengono riportati i seguenti prospetti:

- la riconciliazione dei saldi contabili IAS/IFRS con i dati contabili del bilancio redatto ai sensi del codice civile e dei principi contabili italiani;
- l'evidenziazione delle principali riclassifiche IAS/IFRS operate sulle singole voci di stato patrimoniale e sul Patrimonio Netto alla data di transizione e sulle singole voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2016;
- l'evidenziazione degli effetti complessivi delle rettifiche IAS/IFRS sulle singole voci di stato patrimoniale alla data di transizione e sulle singole voci di stato patrimoniale e conto economico al 31 dicembre 2016;
- riconciliazione del risultato di conto economico ex D.Lgs 136/2015 e risultato economico IAS/IFRS al 31.12.2016;
- un dettaglio dei riferimenti normativi applicati ed una descrizione delle principali riclassifiche e rettifiche IFRS.

Gli importi indicati nella Situazione sono espressi in Euro.

Riconciliazione dei saldi contabili IAS/IFRS con i dati contabili del bilancio DL 136/2015 al 1/1/2016

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

01/01/2016 (EX D.LGS 136/15)	01/01/2016 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 106 TUB)		
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Cassa	1.078	10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.182
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - C/C postale	104		
20. CREDITI VERSO BANCHE E ENTI FINANZIARI	1.589	60. CREDITI	8.198.850
30. CREDITI VERSO CLIENTELA	8.197.261		
40. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	
50. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	-	30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	
60. PARTECIPAZIONI	29.670	90. PARTECIPAZIONI	29.670
80. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	29.090	100. ATTIVITÀ MATERIALI	609.793
90. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	609.793	110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	29.090
120. ATTIVITÀ FISCALI		120. ATTIVITÀ FISCALI	
20. CREDITI VERSO BANCHE E ENTI FINANZIARI			
130. ALTRE ATTIVITÀ	49.119	140. ALTRE ATTIVITÀ	49.119
140. RATEI E RISCOINTI ATTIVI			
TOTALE	8.917.704	TOTALE	8.917.704

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

01/01/2016 (EX D.LGS 136/15)		01/01/2016 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 107 TUB)	
10. DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	139.015	10. DEBITI	151.119
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	12.104		
70. PASSIVITÀ FISCALI		70. PASSIVITÀ FISCALI	
50. ALTRE PASSIVITÀ	5.130.045		
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	570.700	90. ALTRE PASSIVITÀ	5.700.745
70. TRATT.TO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	64.677	100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	64.677
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	864	110. FONDI PER RISCHI ED ONERI	864
100. CAPITALE	2.000.000	120. CAPITALE	2.000.000
120. RISERVE	352.051	160. RISERVE	982.731
130. RISERVE DA RIVALUTAZIONE	630.680		
140. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO			
150. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	17.568	180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	17.568
TOTALE	8.917.704	TOTALE	8.917.704

Effetti della transizione agli IFRS sulla situazione patrimoniale al 1.01.2016

Bilancio 31/12/2015 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 106 TUB)	RICLAS. IAS/IFRS	Bilancio riclassificato ante effetti transizione	Effetti della transizione agli IAS / IFRS	01/01/2016 IAS/IFRS
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.182	(104)	1.078	1.078
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-
50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	-	-	-	-
60. CREDITI	8.198.850	(570.596)	7.628.254	5.609.652
6.1 "Crediti verso banche"	1.589	104	1.693	1.693
6.2 "Crediti verso enti finanziari"	-	-	-	-
6.3 "Crediti verso clientela"	8.197.261	(570.700)	7.626.561	5.607.959
70. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-
80. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	-	-	-	-
90. PARTECIPAZIONI	29.670	-	29.670	29.670
100. ATTIVITÀ MATERIALI	609.793	-	609.793	2.000.967
110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	29.090	-	29.090	(0)
120. ATTIVITÀ FISCALI	-	16.640	16.640	626.210
130. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
140. ALTRE ATTIVITÀ	49.119	(16.640)	32.479	32.479
TOTALE	8.917.704	(570.700)	8.347.004	(46.948)
				8.300.055

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Bilancio 31/12/2015 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 106 TUB)	RICLAS. IAS/IFRS	Bilancio riclassificato ante effetti transizione	Effetti della transizione agli IAS / IFRS	01/01/2016 IAS/IFRS
10. DEBITI	151.119	4.984.075	5.135.194	5.135.194
20. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
40. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
50. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	-	-	-	-
70. PASSIVITÀ FISCALI	-	11.475	11.475	411.370
80. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
90. ALTRE PASSIVITÀ	5.700.745	(5.566.250)	134.495	134.495
100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	64.677	64.677	64.677	13.754
110. FONDI PER RISCHI ED ONERI	864	864	864	864
120. CAPITALE	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
130. AZIONI PROPRIE	-	-	-	-
140. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-	-	-
160. RISERVE	982.731	982.731	982.731	(472.072)
170. RISERVE DA VALUTAZIONE	-	-	-	-
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	17.568	17.568	17.568	17.568
TOTALE	8.917.704	(570.700)	8.347.004	(46.948)
				8.300.056

Riconciliazione dei saldi contabili IAS/IFRS con i dati contabili del bilancio DL 136/2015 al 31.12.2016

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

31/12/2016 (EX D.LGS 136/15)		31/12/2016 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 106 TUB)	
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Cassa	1.555	10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.814
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - C/C postale	1.259		
20. CREDITI VERSO BANCHE E ENTI FINANZIARI	341	60. CREDITI	7.802.665
30. CREDITI VERSO CLIENTELA	7.802.323		
40. OBBLIGAZIONI E ALTRI TITOLI DI DEBITO	-	50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	
50. AZIONI, QUOTE E ALTRI TITOLI DI CAPITALE	-	30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	
60. PARTECIPAZIONI	29.670	90. PARTECIPAZIONI	29.670
80. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	77.050	100. ATTIVITÀ MATERIALI	541.774
90. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	541.774	110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	77.050
120. ATTIVITÀ FISCALI		120. ATTIVITÀ FISCALI	
20. CREDITI VERSO BANCHE E ENTI FINANZIARI			
130. ALTRE ATTIVITÀ	45.117	140. ALTRE ATTIVITÀ	45.117
140. RATEI E RISCONTI ATTIVI			
TOTALE	8.499.089	TOTALE	8.499.089

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

31/12/2016 (EX D.LGS 136/15)		31/12/2016 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 106 TUB)	
10. DEBITI VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI	181.250	10. DEBITI	203.759
20. DEBITI VERSO CLIENTELA	22.509		
70. PASSIVITÀ FISCALI		70. PASSIVITÀ FISCALI	
50. ALTRE PASSIVITÀ	5.498.865		
60. RATEI E RISCONTI PASSIVI	-	90. ALTRE PASSIVITÀ	5.498.865
70. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	76.936	100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	76.936
80. FONDI PER RISCHI ED ONERI	864	110. FONDI PER RISCHI ED ONERI	864
100. CAPITALE	2.000.000	120. CAPITALE	2.000.000
120. RISERVE	369.620	160. RISERVE	1.000.300
130. RISERVE DA RIVALUTAZIONE	630.680		
140. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO			
150. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(281.634)	180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO (+/-)	- 281.634
TOTALE	8.499.089	TOTALE	8.499.089

Effetti della transizione agli IFRS sulla situazione patrimoniale ed economica al 31.12.2016

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

Bilancio 31/12/2016 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 106 TUB)	RICLAS. IAS/IFRS	Bilancio riclassificato ante effetti transizione	Effetti della transizione agli IAS / IFRS	31/12/2016 IAS/IFRS
10. CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.814	(1.259)	1.555	1.555
20. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
30. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
40. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	-	-	-	-
50. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA	-	-	-	-
60. CREDITI	7.802.665	1.259	7.803.924	5.530.734
6.1 "Crediti verso banche"	341	1.259	1.600	1.600
6.2 "Crediti verso enti finanziari"	-	-	-	-
6.3 "Crediti verso clientela"	7.802.323	-	7.802.323	(2.273.190)
70. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-
80. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	-	-	-	-
90. PARTECIPAZIONI	29.670	-	29.670	29.670
100. ATTIVITÀ MATERIALI	541.774	-	541.774	1.399.041
110. ATTIVITÀ IMMATERIALI	77.050	-	77.050	(77.050)
120. ATTIVITÀ FISCALI	-	8.950	8.950	701.809
130. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
140. ALTRE ATTIVITÀ	45.117	(8.950)	36.166	36.166
TOTALE	8.499.089	-	8.499.089	(249.389)

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

Bilancio 31/12/2016 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 106 TUB)	RICLAS. IAS/IFRS	Bilancio riclassificato ante effetti transizione	Effetti della transizione agli IAS / IFRS	31/12/2016 IAS/IFRS
10. DEBITI	203.759	5.223.062	5.426.821	5.426.821
20. TITOLI IN CIRCOLAZIONE	-	-	-	-
30. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-
40. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-
50. DERIVATI DI COPERTURA	-	-	-	-
60. ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	-	-	-	-
70. PASSIVITÀ FISCALI	-	-	413.697	413.697
80. PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-
90. ALTRE PASSIVITÀ	5.498.865	(5.223.062)	275.803	275.803
100. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	76.936	-	76.936	23.142
110. FONDI PER RISCHI ED ONERI	864	-	864	864
120. CAPITALE	2.000.000	-	2.000.000	2.000.000
130. AZIONI PROPRIE	-	-	-	-
140. STRUMENTI DI CAPITALE	-	-	-	-
150. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	-	-	-	-
160. RISERVE	1.000.300	112.000	1.112.300	(472.072)
170. RISERVE DA VALUTAZIONE	-	-	-	-
180. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(281.634)	(112.000)	(393.634)	(214.156)
TOTALE	8.499.089	-	8.499.089	(249.389)

CONTO ECONOMICO

Bilancio 31/12/2016 (RICLASSIFICATO ISTRUZIONI BANCA D'ITALIA INTERMEDIARI FINANZIARI 106 TUB)		RICLAS.	Bilancio in base ai principi nazionali	Effetti della transizione agli IAS / IFRS	31/12/2016 IAS/IFRS
10. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	779.697		779.697	(125.897)	653.800
20. INTERESSI PASSIVI ED ONERI ASSIMILATI	(367.627)		(367.627)		(367.627)
MARGINE DI INTERESSE	412.070		412.070		286.173
30. COMMISSIONI ATTIVE	-		-		-
40. COMMISSIONI PASSIVE	-		-		-
COMMISSIONI NETTE	-		-		-
50. DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI			-		-
60. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	-		-		-
70. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA			-		-
80. RISULTATO NETTO DELLA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			-		-
90. UTILE/PERDITA DA CESSIONE O RIAQUISTO DI ATTIVITÀ O PASSIVITÀ FINANZIARIE			-		-
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	412.070		412.070		286.173
100. RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ O ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE		(366.223)	(366.223)	(128.691)	(494.914)
110. SPESE AMMINISTRATIVE PER IL PERSONALE ED ALTRE	(614.257)		(614.257)	(66.180)	(680.437)
120. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SULLE ATTIVITÀ MATERIALI	(70.448)		(70.448)	7.867	(62.581)
130. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SULLE ATTIVITÀ IMMATERIALI	(8.831)		(8.831)	8.831	-
140. RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI			-		-
150. ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI	(47.104)	47.104	-		-
160. ALTRI PROVENTI ED ONERI DI GESTIONE	48.220	207.119	255.339		255.339
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(280.350)		(392.350)		(696.420)
170. UTILI (PERDITE) DALLE PARTECIPAZIONI			-		-
180. UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI			-		-
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	(280.350)		(280.350)		(280.350)
190. IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.284)		(1.284)	89.913	88.629
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(281.634)		(281.634)		(281.634)
200. UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE			-		-
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(281.634)	(112.000)	(393.634)	(214.156)	(607.790)

C) RICONCILIAZIONE TRA RISULTATO ECONOMICO EX D.Lgs. 136/2015 E RISULTATO ECONOMICO IAS/IFRS Esercizio 2016

Risultato netto ex. D.Lgs. 136/2015 Esercizio 2016	-	281.634
Interessi attivi su crediti		(125.897)
Utile da cessione o riacquisto di attività o passività finanziarie		
Riprese di valore su crediti e altre attività		
Rettifiche di valore nette sulle attività immateriali (per eliminazione immobilizzazioni immateriali)		(47.960)
Rettifiche di valore nette sulle attività materiali (per ammortamenti immobilizzazioni materiali)		7.867
Interessi passivi su finanziamenti bancari		
Spese del personale (fondo TFR)		(9.389)
Rettifiche di valore nette su Crediti		(128.691)
Imposte		89.913
Riclassifiche da CE a Patrimonio Netto		(112.000)
Totale effetti applicazione principi IAS/IFRS Esercizio 2016		(326.156)
Risultato netto IAS/IFRS Esercizio 2016	-	607.790

1. Effetti IAS e Riferimenti normativi

Riepilogo Rettifiche 1.1.2016

Riepilogo rettifiche IAS	Rettifiche al 01.01.2016			Effetto netto a Riserva
	Riferimento IAS	Importo rettifica	IRES 24% IRAP 5,57%(IAS 12)	
Crediti pratiche pre 2015	IAS 16			
Crediti pratiche 2015	IAS 39	- 227.083,32	67.148,54 -	159.934,78
Imm.ni Immateriali	IAS 38	- 29.090,22	8.601,98 -	20.488,24
Svalutazione Specifica sofferenze e inadempienze	IAS 39	- 1.750.683,06	517.676,98 -	1.233.006,08
Immobili e Fabbricati	IAS 16	1.391.174,27 -	411.370,23	979.804,04
TFR	IAS 19	- 13.753,54	4.066,92 -	9.686,62
Svalutazione Collettiva bonis	IAS 39	- 40.835,64	12.075,10 -	28.760,54
Importo totale		- 670.271,51	198.199,29 -	472.072,22
			609.569,52	crediti per imposte anticipate
			411.370,23	debito per imposte differite

Riepilogo Rettifiche 31.12.2016

Riepilogo rettifiche IAS	Riferimento IAS	Importo rettifica	Rettifiche al 31.12.2016		rettifica netta
			IRES 24% IRAP 5,57%(IAS 12)		
Crediti pratiche pre 2015	IAS 39		-		-
Crediti pratiche 2015	IAS 39	-	352.980,00	104.376,19 -	248.603,81
Imm.ni Immateriali	IAS 38	-	77.050,11	22.783,72 -	54.266,39
Svalutazione Specifica sofferenze e inad	IAS 39	-	1.881.520,00	556.365,46 -	1.325.154,54
Immobili e Fabbricati	IAS 16		1.399.041,30 -	413.696,51	985.344,79
TFR	IAS 19	-	23.142,32	6.843,18 -	16.299,14
Svalutazione Collettiva bonis	IAS 39	-	38.689,78	11.440,57 -	27.249,21
Importo totale		-	974.340,91	288.112,61 -	686.228,30
			di cui		
				701.809,12	crediti per imposte anticipate
				-	413.696,51 debito per imposte differite

2. Descrizione delle principali riclassifiche e rettifiche IFRS

Cassa e disponibilità liquide

Riclassificazione del saldo attivo di c/c postale alla voce di bilancio crediti verso banche

Crediti

IAS 39 – Le attività finanziarie vanno registrati al costo ammortizzato, il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. Il metodo dell'interesse effettivo è un metodo di calcolo del costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo, considerando tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti.

Riclassificazione dei risconti passivi registrati tra le altre passività, derivanti da commissioni incassate dalla stipula di pratiche di delegazione di pagamento, alla voce di bilancio crediti verso clientela.

Rettifiche su crediti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dall'attualizzazione dei crediti verso clienti per pratiche di finanziamento al costo ammortizzato sulla base del tasso di rendimento interno.

Per le pratiche erogate ante 2015 data la difficoltà di reperire informazioni gestionali affidabili estratti da sistemi non più in uso si è ritenuto non applicare l'effetto del costo ammortizzato su tali pratiche come previsto dallo IAS 39 nell'ambito della FTA.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra il valore netto contabile dei crediti ha recepito i seguenti adeguamenti:

- storno, in contropartita del patrimonio netto al 1.01.2016 ed al lordo dell'effetto fiscale registrato tra i crediti per imposte anticipate, per la valutazione al costo ammortizzato dei crediti sorti su pratiche erogate nel 2015 per 227 K€.
- storno, in contropartita del conto economico al 31.12.2016 ed al lordo dell'effetto fiscale registrato tra i crediti per imposte anticipate, per la valutazione al costo ammortizzato dei crediti sorti su pratiche erogate nel 2015 per 126 K€.
- storno, in contropartita del patrimonio netto al 1.01.2016 ed al lordo dell'effetto fiscale registrato tra i crediti per imposte anticipate, per l'attualizzazione dei crediti calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero delle pratiche in essere alla data per 1.751 K€ e per effetto di una svalutazione collettiva valutata sulla base specifiche percentuali di PD e LGD per 41 K€.
- storno, in contropartita del conto economico al 31.12.2016 ed al lordo dell'effetto fiscale registrato tra i crediti per imposte anticipate, per l'attualizzazione dei crediti calcolata sulla base delle valutazioni dei tempi di recupero delle pratiche in essere alla data per 131 K€ per effetto di una valutazione collettiva si registra un effetto positivo a conto economico per 2K€.

Attività Materiali

IAS 40 – Il principio consente ad un'entità di scegliere tra una contabilizzazione al *fair value* o al costo; nel primo caso l'investimento è valutato dopo la rilevazione iniziale al *fair value* e le sue variazioni sono rilevate nell'utile o perdita di esercizio, nel secondo caso la contabilizzazione al costo è disciplinata dallo IAS 16, questo prevede che dopo la rilevazione iniziale, l'investimento debba essere valutato al costo ammortizzato al netto di qualsiasi riduzione di valore. L'entità che opta per la contabilizzazione al costo deve dare informativa del *fair value* dell'investimento.

Ai fini della corretta registrazione IAS l'immobile deve essere iscritto per il valore risultante da perizia tecnica.

Il valore netto contabile delle attività immateriali ha recepito i seguenti adeguamenti:

- Variazione positiva, in contropartita del patrimonio netto al 1.01.2016 ed al lordo dell'effetto fiscale registrato tra i debiti per imposte differite, del valore di due immobili per 1.399 K€.
- Variazione positiva, in contropartita del conto economico al 31.12.2016 ed al lordo dell'effetto fiscale registrato tra i debiti per imposte differite, del maggior ammortamento registrato su due immobili per 8 K€.

Attività immateriali

IAS 38 – Non tutte le risorse spese per l'acquisizione, lo sviluppo, il mantenimento o il miglioramento di risorse immateriali, soddisfano la definizione di attività immateriale, ossia l'identificabilità, il controllo della risorsa in oggetto e l'esistenza di benefici economici futuri. Se uno degli elementi che rientrano nell'ambito del presente Principio non soddisfa la definizione data di attività immateriale, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come un costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali, sono costituite da costi di impianto ed ampliamento, spese sostenute per l'acquisto di software e a spese di pubblicità. Tali spese non sono capitalizzabili in quanto non presentano i requisiti per essere considerate delle immobilizzazioni immateriali non essendo riscontrabile una correlazione con i benefici futuri dell'operazione.

Sulla base delle considerazioni di cui sopra il valore netto contabile delle attività immateriali ha recepito i seguenti adeguamenti:

- storno, in contropartita del patrimonio netto al 1.01.2016 ed al lordo dell'effetto fiscale registrato tra i crediti per imposte anticipate, delle attività immateriali riferiti a costi di impianto ed ampliamento per euro 29.090.
- storno, in contropartita del conto economico al 31.12.2016 ed al lordo dell'effetto fiscale registrato tra i crediti per imposte anticipate, delle attività immateriali riferiti a costi di impianto ed ampliamento per euro 47.960.

Altre attività

Riclassificazione per esatta imputazione dei crediti per attività fiscali da altre attività a crediti verso Erario.

Debiti

IAS 39 – Le passività finanziarie vanno registrati al costo ammortizzato, il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento iniziale l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità. Il metodo dell'interesse effettivo è un metodo di calcolo del costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria e di ripartizione degli interessi attivi o passivi lungo il relativo periodo, considerando tutti gli oneri pagati o ricevuti tra le parti.

Il debito finanziario esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili ed è composto da:

Riclassificazione per esatta imputazione dei debiti verso soci sovventori da altre passività alla voce debiti.

Riclassificazione per esatta imputazione dei debiti verso clientela alla voce altre passività, per versamenti effettuati dai clienti in sofferenza relativi a spese legali ancora da fatturare.

Il valore netto contabile del debito finanziario verso soci sovventori e delle passività finanziarie non correnti non ha recepito adeguamenti in quanto la società opera già un ammortamento di tutti i costi di transizione rappresentati in modo esclusivo dal tasso di interesse legale. L'applicazione del criterio del costo ammortizzato applicando il tasso di interesse effettivo produrrebbe degli effetti irrilevanti.

Altre passività

Riclassificazione del Fondo Imposte e tasse alla voce Passività fiscali.

Trattamento di fine rapporto

IAS 19 – Il TFR dei dipendenti delle aziende rientra tra “i benefici successivi” al rapporto di lavoro (post-employment benefit) e sono del tipo a prestazione definita (defined benefit plan). Per la valutazione di questo tipo di passività patrimoniale è dunque necessario effettuare il calcolo mediante l'attualizzazione dell'importo da liquidare ai dipendenti ad una data successiva rispetto a quella in cui viene riferita la valutazione. In particolare è lo stesso principio internazionale a stabilire che il metodo da adottare per la valutazione è il metodo attuariale della “proiezione unitaria del credito” (projected unit credit method - PUCM). La passività relativa ai benefici riconosciuti ai dipendenti ed erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro per piani a benefici definiti è determinata, sulla base di ipotesi attuariali stimando l'ammontare dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato alla data di riferimento.

Si riferisce alla valutazione attuariale del fondo TFR, alla data di passaggio ai principi internazionali, effettuato sulla base di quanto stabilito dallo IAS 19.

La valutazione attuariale del fondo TFR in applicazione dello IAS 19 ha comportato:

- una variazione negativa lorda al 01.01.2016 pari a 14 K€ rilevata con contropartita patrimonio netto nella riserva FTA;
- una variazione negativa lorda al 31.12.2016 pari a 9 K€ rilevata con contropartita la voce di conto economico spese del personale.

Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento delle attività o altre operazioni finanziarie

Riclassificazione delle sopravvenienze passive (oneri straordinari registrati per rettifiche contabili su crediti erroneamente registrati) dalla voce altri proventi ed oneri di gestione alla voce rettifiche per deterioramento

Accantonamenti netti ai Fondi rischi e oneri

Riclassificazione per corretta imputazione degli accantonamenti derivanti dalla valutazione dei rischi su crediti alla voce Rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento delle attività o altre operazioni finanziarie.

Riclassifica da CE a Riserva di Capitale disponibile

Riclassificazione delle sopravvenienze attive registrate a seguito di una rinuncia al credito di un socio persona fisica. La rinuncia di un qualunque credito da parte del socio persona fisica, che si concretizza con un atto formale da parte del socio stesso e volto al rafforzamento patrimoniale della società, deve essere trattato, contabilmente, alla stregua di un apporto di patrimonio. (riserva di capitale disponibile per copertura perdite o per futuri aumenti di capitale)

La riclassifica comporterà un aumento della perdita con impatto a Riserva

Strumenti finanziari derivati

Alla data del 30 giugno 2017 la società non ha strumenti finanziari derivati attivi.

Contratti di leasing finanziario

Alla data della Situazione non erano in essere contratti di leasing

Attività fiscali e passività fiscali differite

IAS 12 – Per le operazioni e gli altri eventi rilevati al di fuori del conto economico (nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo o direttamente nel patrimonio netto), qualsiasi effetto fiscale correlato è anche rilevato al di fuori dell'utile (perdita) d'esercizio (nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo o direttamente nel patrimonio netto, rispettivamente).

Gli aggiustamenti per singola area descritti in precedenza, che possono dar luogo a differenze temporanee tra il valore di carico ed il loro valore fiscale, hanno generato la contabilizzazione di attività e passività fiscali differite.

- Il netto (positivo) di attività e passività fiscali relative agli aggiustamenti rilevati in precedenza sulla situazione al 1.1.2016, risulta pari a 198 K€, ed è stato contabilizzato in contropartita del patrimonio netto.
- Il netto (positivo) di attività e passività fiscali relative agli aggiustamenti rilevati in precedenza sulla situazione al 31.12.2016, risulta pari a 79 K€, ed è stato contabilizzato in contropartita del conto economico.

L'aliquota Ires ed Irap applicata per la determinazione delle attività e passività fiscali differite è pari rispettivamente al 24% ed al 5,57%.

A.2 PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i Principi Contabili adottati per la predisposizione del Bilancio di esercizio al 31.12.2017. L'esposizione dei principi contabili adottati dalla Società è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo e di rilevazione delle componenti reddituali del conto economico.

1. Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Si definiscono disponibili per la vendita le attività finanziarie non derivate che sono designate come tali o non sono classificate come:

- crediti e finanziamenti;
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza;
- attività finanziarie detenute per la negoziazione e valutate al fair value.

In particolare, vengono incluse in questa voce, anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di Capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino alla scadenza, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti stessi. I titoli di capitale inclusi in questa categoria, le quote di OICR e gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, ridotto per perdite di valore. Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività ed il fair value. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test) viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, e comunque quando se ne ravvisano i presupposti. Eventuali rettifiche conseguenti trovano contropartita nel conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate dal Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Viceversa, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal Bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in Bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Le attività finanziarie cedute, inoltre, vengono cancellate dal Bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite attribuibili a variazioni del fair value per tutte le attività (compresi quindi i titoli di debito e titoli rappresentativi di Capitale), sono attribuite in contropartita ad una specifica riserva di patrimonio netto non distribuibile ai sensi dell'art. 6, comma 1, lettera b) del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38.

In caso di perdite di valore di un'attività finanziaria disponibile per la vendita, l'intera perdita, compresa la parte precedentemente rilevata a patrimonio netto, è portata a Conto Economico. Qualora i motivi della rettifica di valore vengano rimossi si devono effettuare riprese di valore che devono essere imputate al Conto Economico se si tratta di titoli di debito e al patrimonio netto se si tratta di titoli di Capitale.

In caso di cancellazione (totale o parziale), per cessione o estinzione della attività finanziaria, viene contemporaneamente utilizzata la corrispondente quota di riserva speciale con contropartita al Conto Economico.

2. Crediti

Criteri di classificazione

Si definiscono Crediti e finanziamenti (c.d. Loans & Receivables - L&R) le attività finanziarie non derivate, aventi pagamenti fissi o determinabili, che non sono state quotate in un mercato attivo.

Fanno eccezione:

- quelle che si intendono vendere immediatamente o a breve, che vengono classificate come detenute per la negoziazione, e quelle eventualmente iscritte al momento della rilevazione iniziale al fair value rilevato a conto economico;
- quelle rilevate inizialmente come disponibili per la vendita;

- quelle per cui il possessore può non recuperare sostanzialmente tutto l'investimento iniziale per cause diverse dal deterioramento del credito;
in tal caso sono classificate come disponibili per la vendita.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

La voce include;

- gli acconti erogati alla clientela ed i crediti per finanziamenti erogati senza finalità di cessione iscritti alla data di erogazione;
- i crediti verso le amministrazioni iscritti nel momento in cui la Società ha acquisito un diritto al pagamento delle somme contrattualmente stabilite.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (IRR).

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui la stessa è stata misurata al momento della rilevazione iniziale al netto dei rimborsi di capitale aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (a seguito di una riduzione di valore o di irrecuperabilità). Il criterio dell'interesse effettivo è il metodo di calcolo del costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria o gruppo di attività o passività finanziarie e di ripartizione degli interessi attivi e passivi lungo la relativa durata. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza effettivamente i pagamenti o incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario. Al fine della determinazione del tasso di interesse effettivo è necessario valutare i flussi finanziari tenendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario, ma non vanno considerate perdite future su crediti. Il calcolo include tutti gli oneri e proventi, pagati o ricevuti tra le parti di un contratto che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (inferiore ai 18 mesi) fa ritenere trascurabile e non significativo l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Le attività finanziarie, ad esclusione di quelle valutate al fair value con riconoscimento delle relative variazioni a Conto economico, sono soggette alla verifica della perdita permanente di valore (Impairment test).

Le varie categorie di crediti non performing oggetto di valutazione individuale sono, secondo le definizioni di Banca d'Italia, le seguenti:

1. crediti in sofferenza;
2. inadempienze probabili;
3. esposizioni scadute deteriorate;
4. crediti ristrutturati.

In presenza di elementi oggettivi di perdita, i crediti deteriorati vengono assoggettati ad impairment analitico. I criteri per la determinazione dell'impairment analitico sui crediti deteriorati si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale e interessi, tenendo conto delle eventuali garanzie acquisite, dello stato degli atti di recupero del credito, della presenza di eventuali piani di rientro e delle relazioni dei legali affidatari delle pratiche. Ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione dell'ammontare recuperabile stimato, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. Il tasso di attualizzazione applicato è il tasso effettivo di ogni singolo finanziamento al momento di passaggio allo status deteriorato. L'entità della perdita viene determinata come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei flussi finanziari attesi, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

La valutazione dei crediti deteriorati non classificati a sofferenza avviene - oltre che sulla base della attualizzazione dei flussi finanziari attesi scontati al tasso di interesse effettivo - secondo tecniche collettive, mediante raggruppamenti delle singole esposizioni in classi omogenee di rischio, applicando percentuali di perdita desumibili dalle evidenze storiche o dai dati di bilancio di altri soggetti che concedono finanziamenti della stessa tipologia di quelli presenti nel bilancio della Società. Per maggiori dettagli in merito si rimanda alla parte D della Nota integrativa.

I crediti per interessi di mora su attività deteriorate trovano evidenza in bilancio solo al momento dell'effettivo incasso.

Le perdite di valore riscontrate vengono iscritte a conto economico nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di a) attività finanziarie"; le riprese di valore vengono iscritte, nella stessa voce, a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far sorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo di capitale e interessi nonché dal progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Le variazioni delle rettifiche di valore collettive dei crediti non deteriorati vengono determinate sulla base di tassi di perdita stimati in maniera forfettaria alla luce delle perdite storicamente rilevate per tale categoria di crediti, anch'esse sono rilevate a conto economico nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di a) attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in Bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Qualora sia stata mantenuta una parte rilevante dei rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del Bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita iscrivendo in contropartita fra i debiti finanziari l'importo del corrispettivo. Tali attività sono cancellate anche quando si è mantenuto il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma, contestualmente, si assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo. Il risultato economico della cessione dei crediti e finanziamenti è imputato a conto economico nella voce 100 "Utili (o perdite) da cessione o l'acquisto di a) attività finanziarie".

3. Attività materiali

Criteri di classificazione

Vengono definite "Attività ad uso funzionale" le attività materiali possedute per essere utilizzate ai fini dello svolgimento dell'attività sociale il cui utilizzo è ipotizzato per un periodo superiore all'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali vengono interamente rilevate ad un valore pari al costo che comprende il prezzo di acquisto e tutti i costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene ed eventuali sconti commerciali.

Il costo di un'attività materiale deve essere rilevato se, e solo se, sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- è probabile che i benefici economici futuri riferibili al bene saranno goduti dall'impresa;
- il costo del bene può essere determinato attendibilmente.

Le spese sostenute per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti quando è probabile che l'impresa, a fronte di tali spese, godrà di benefici economici futuri eccedenti le prestazioni normali del bene stesso originariamente accertate. Sono, quindi, capitalizzabili le sole spese che si concretizzano in un aumento significativo e misurabile di capacità produttiva, di sicurezza o di vita utile del bene cui si riferiscono, nel limite del valore recuperabile tramite l'uso.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi dalle quali si attendono benefici future sono iscritte:

- a) se dotate di autonomia, identificabilità e separabilità nella voce 100 "Attività materiali". Nella categoria più idonea, sia che si riferiscano a beni di terzi utilizzati in forza di un contratto di locazione che a beni detenuti in forza di un contratto di leasing finanziario;
- b) se non dotate di autonomia, identificabilità e separabilità nella voce 100 "Attività materiali", ad incremento dell'attività cui si riferiscono, se utilizzate in forza di un contratto di leasing finanziario, ovvero nella voce 140 "Altre attività" qualora utilizzate per effetto di un contratto di locazione.

Criteri di valutazione

Le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore cumulate.

Tali attività sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile. Nella determinazione della vita utile di un bene si tiene conto del valore residuo che tale bene avrà al termine del ciclo di ammortamento, pertanto il valore ammortizzabile di un bene è dato dal costo meno il valore residuo.

L'ammortamento di un'attività ha inizio quando la stessa è disponibile per l'uso e cessa quando l'attività è eliminata contabilmente, momento corrispondente alla data più recente tra quella in cui l'attività è classificata per la vendita e la data di eliminazione contabile. Di conseguenza, l'ammortamento non cessa quando l'attività diventa inutilizzata o è ritirata dall'uso attivo, a meno che l'attività non sia completamente ammortizzata.

Le migliorie e le spese incrementative sono ammortizzate:

- se dotate di autonomia, identificabilità e separabilità, secondo la vita utile presunta come sopra descritto;
- se non dotate di autonomia, identificabilità e separabilità nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di locazione, secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione tenendo anche conto di un eventuale singolo rinnovo ovvero, nel caso di beni utilizzati in forza di un contratto di leasing finanziario, secondo la vita utile attesa dell'attività cui si riferiscono.

Ad ogni chiusura di Bilancio o di periodo, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al Conto Economico nella voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali",

Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale viene eliminata dal bilancio al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le eventuali minusvalenze o plusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione dell'attività viene rilevato a conto economico nella voce 180 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

4. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie prive di consistenza fisica, che sono chiaramente identificabili in modo distinto dall'avviamento.

L'attività immateriale è identificabile quando:

- è separabile, ovvero capace di essere scorporata o venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata;
- sorge a seguito di un contratto o da altro diritto legalmente tutelato.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo nella voce 120 "Attività immateriali" se possiedono i seguenti requisiti:

- a) sono identificabili (le attività immateriali, infatti devono essere chiaramente separabili dell'avviamento).
- b) è probabile che generino benefici economici futuri;
- c) è determinabile in modo attendibile il costo dell'investimento iniziale.

La probabilità che si verifichino benefici economici futuri è validata usando presupposti ragionevoli

e sostenibili che rappresentano la migliore stima dell'insieme di condizioni economiche che esisteranno nel corso della vita utile dell'attività. Il grado di probabilità connesso al flusso di benefici economici attribuibili all'utilizzo dell'attività è valutato sulla base delle fonti di informazione disponibili al tempo della rilevazione iniziale, dando un maggior peso alle fonti d'informazione esterne. Tra le attività immateriali sono classificati i beni aventi durata pluriennale ad uso funzionale, inclusi i software utilizzati dalla Società.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti complessivi e delle perdite di valore verificatesi.

L'ammortamento viene calcolato in quote costanti, stimato sulla vita utile dell'attività, che per il software applicativo non supera i cinque anni.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Non è oggetto di rilevazione nessuna attività immateriale derivante da ricerca o pubblicità.

Gli ammortamenti calcolati in funzione del trascorrere del tempo e le rettifiche e riprese di valore per deterioramento vengono rilevate al Conto Economico nella voce 130 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Il risultato economico delle cessioni viene rilevato nella voce 180 "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Criteria di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

5. Attività e passività fiscali

Le attività e le passività fiscali sono esposte nello stato patrimoniale nelle voci 120 "Attività fiscali" e 70 "Passività fiscali".

Criteria di iscrizione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in Bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Tale voce include sia le imposte correnti che la fiscalità differita.

Le imposte correnti, calcolate sulla base delle aliquote vigenti, sono costituite dall'importo delle imposte dovute e riferite al reddito imponibile IRES ed alla base imponibile IRAP dell'esercizio. Le attività e le passività fiscali correnti sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e sono rappresentative della posizione fiscale della Società nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Le attività fiscali correnti sono riferite ad acconti d'imposta versati ed a ritenute d'acconto subite.

Le passività fiscali correnti rappresentano la contropartita di accantonamenti per imposte calcolate in base alla vigente normativa.

Le eventuali imposte anticipate e differite sono calcolate applicando le aliquote in vigore al momento della rilevazione delle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una probabilità di recupero. Al fine di verificare il loro recupero, le imposte anticipate vengono annualmente sottoposte al "Probability Test".

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazioni e vengono cancellate nell'esercizio in cui:

- a differenza temporanea che le ha originate diventa imputabile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate diviene non rilevante ai fini fiscali.

Criteria di valutazione

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte se e nella misura in cui vi è la probabilità di sussistenza di redditi imponibili in esercizi futuri tali da generare oneri tributari che ne consentano l'assorbimento.

Le imposte anticipate e differite sono contabilizzate rilevando le prime nella voce "Attività fiscali anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali differite".

Le imposte sul reddito sono rilevate nel Conto Economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, le quali sono contabilizzate tenendo conto del relativo effetto fiscale.

Gli effetti del cambiamento delle aliquote o delle imposte applicabili sono contabilizzate con contropartita al Conto Economico nell'esercizio nel quale è intervenuta la modifica legislativa.

6. Debiti

La voce accoglie i Debiti verso le banche, gli enti finanziari e la clientela.

Criteri di iscrizione

Al momento della loro prima rilevazione, i debiti vengono iscritti al fair value che solitamente corrisponde al corrispettivo incassato. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte.

I Debiti verso banche includono le varie forme di provvista e le somme da versare per le quote maturate e le estinzioni anticipate. I Debiti verso enti finanziari comprendono le somme da versare a tali enti per le medesime causali.

Gli interessi passivi sono contabilizzati per competenza al Conto Economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di valutazione

Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal Bilancio quando risultano scadute o estinte.

7. Ratei e risconti

I ratei ed i risconti attivi sono costituiti rispettivamente da quote di proventi di competenza esigibili in periodi successivi e da quote di costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza dei periodi successivi. I ratei e i risconti passivi sono costituiti rispettivamente da quote di costi di competenza di periodi successivi. I ratei e i risconti attivi e passivi vengono ricondotti a voce propria; qualora ciò non sia possibile, vengono rilevati tra le altre attività ed altre passività.

8. Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo di Trattamento Fine Rapporto del personale (TFR) è determinato in conformità allo IAS 19 sulla base del valore attuariale delle passività a fronte del quale risulta stanziato.

Criteri di classificazione

In base alle disposizioni dello IAS 19, il trattamento di fine rapporto rientra tra i "Post employment benefits", ovvero è riconducibile al beneficio erogato successivamente al termine del rapporto di lavoro secondo uno schema a benefici definiti "defined benefit". Il valore alla data di bilancio viene classificato alla voce 100 "Trattamento di fine rapporto del personale".

Lo IAS 19 revised - Benefici per i dipendenti (Regolamento (UE) n. 475/2012) - ha sancito l'abolizione del c.d. "metodo del corridoio" e della facoltà di rilevazione integrale e immediata a Conto economico, degli utili/perdite attuariali. Il nuovo principio consente esclusivamente la rilevazione integrale e immediata nel Patrimonio netto degli utili/perdite attuariali.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al suo valore attuariale determinato con il metodo della "Proiezione unitaria del credito". Secondo tale metodo si procede alla proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi statistiche/attuariali e alla attualizzazione di tali flussi sulla base di tassi di mercato. In particolare, il tasso utilizzato per

l'attualizzazione è stato determinato sulla base dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA con duration 10+, con durata comparabile alla duration della popolazione di lavoratori in esame, alla data di bilancio. In considerazione del ridotto numero di dipendenti e della scarsa rilevanza degli importi in questione alcune stime attuariali, come quelle della rotazione del personale, del rischio di inabilità o della probabilità di anticipazioni sul TFR maturato, sono state, per motivi di semplicità, trascurate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per quanto attiene alle remunerazioni erogate in base a piani a benefici definiti (il TFR) e agli altri benefici a lungo termine, le variazioni del valore delle passività determinate con il metodo attuariale attribuibili al conto economico sono distinguibili fra:

- costo per servizi correnti (current service cost): ammontare dei diritti maturati dal personale nel corso del periodo di riferimento;
- interessi passivi (interest cost): "interessi" maturati sul valore attuale degli impegni del piano, che corrispondono alla rivalutazione della passività attribuibile al passaggio del tempo.

Le perdite e i profitti attuariali (actuarial gains and losses) derivanti da variazioni di basi tecniche, in ossequio alle disposizioni dello IAS 19, sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

9. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

L'accantonamento è definito come una passività con scadenza o ammontare incerti.

Criteri di iscrizione e di classificazione

Un accantonamento deve essere rilevato quando:

- vi è un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Se queste condizioni non vengono soddisfatte, non deve essere rilevato alcun accantonamento.

Il tasso di attualizzazione deve essere determinato al lordo delle imposte e deve essere tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici connessi alla passività.

Il tasso di attualizzazione non deve riflettere i rischi per i quali le stime dei flussi finanziari futuri sono già state rettificare.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la "migliore stima" dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione alla data di Bilancio.

I fondi accantonati sono riesaminati a ogni data di riferimento del Bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente.

Le passività per le quali non può essere effettuata una stima attendibile (passività potenziali) non danno origine ad accantonamenti, ma ne viene fornita adeguata informativa.

Gli effetti economici vengono rilevati nella voce del Conto Economico 150 "Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri".

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro è un aspetto significativo, l'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale delle spese che si suppone saranno necessarie per estinguere l'obbligazione.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

10. Altre attività e passività

Le altre attività e passività accolgono tutti i valori che non sono riclassificabili in altre voci di Bilancio.

11. Riconoscimento dei ricavi e costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque:

- nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile;
- nel caso di prestazioni di servizi nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- le commissioni attive relative a finanziamenti erogati sono riscontate ed attribuite al conto economico per competenza;
- i costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati in conto economico.

Altre informazioni

Criteria di impairment test delle Attività disponibili per la vendita

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (test di impairment) viene effettuata ad ogni chiusura di Bilancio.

L'importo dell'eventuale svalutazione rilevata a seguito di tale verifica è registrato nel Conto Economico come costo dell'esercizio. Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione, viene iscritta una ripresa di valore nel Conto Economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di Capitale. Per i titoli di capitale mantenuti al costo non è possibile iscrivere riprese di valore. Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Nel caso di titoli di capitale una riduzione di valore viene rilevata a Conto Economico qualora questa superi il 50% del costo storico ovvero si protragga per almeno 18 mesi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del Bilancio

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente significativi elementi di giudizio basati su stime e assunzioni che risultano incerte al tempo della loro formulazione. Per il Bilancio di esercizio al 31.12.2017 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e conseguentemente che il Bilancio sia redatto con intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Al fine di formulare stime ed ipotesi attendibili si è fatto riferimento all'esperienza storica, nonché ad altri fattori considerati ragionevoli per la fattispecie in esame, alla luce di tutte le informazioni disponibili.

In particolare, l'impiego in maggior misura di valutazioni soggettive da parte della Società è stato necessario nei seguenti casi:

- nella quantificazione delle perdite di valore dei crediti verso la clientela;
- nella quantificazione delle perdite di valore di attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti e alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi di trattamento di fine rapporto, per stime inerenti i tempi di sopravvivenza dei lavoratori e le ipotesi attuariali utilizzate;
- nella stima della recuperabilità delle imposte anticipate.

L'enunciazione di tali casi viene fornita al solo fine di consentire al lettore di Bilancio una migliore comprensione delle principali aree oggetto di valutazione.

Le valutazioni di Bilancio sono formulate sulla base del presupposto della continuità aziendale, in quanto non sono stati individuati rischi che possano compromettere l'ordinato svolgimento dell'attività aziendale. L'informativa sui rischi è contenuta nella Sezione 3 della Parte D.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per gli strumenti finanziari rilevati al costo ammortizzato per la stima del fair value, indicato nella Nota Integrativa al Bilancio, sono stati applicati i seguenti metodi e assunzioni:

- per la cassa e le disponibilità liquide il fair value è rappresentato dal valore nominale;
- per le poste attive e passive senza una specifica scadenza, il valore di bilancio approssima sostanzialmente il fair value;
- per le attività finanziarie deteriorate il fair value è stato assunto pari al valore di presumibile realizzo utilizzato ai fini di bilancio;
- per i crediti verso clientela il fair value è stato assunto pari al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (IRR).

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività disponibili per la vendita, costituite da titoli di capitale, sono state classificate al fair value nel livello 3.

Per la loro valutazione è stato utilizzato il criterio del costo e, ove disponibile, quello di stime effettuate da esperti indipendenti o altri eventi di natura oggettiva.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

Il principio contabile internazionale IFRS 13 in vigore dal 1 gennaio 2013 e le regole di Banca d'Italia per la redazione dei bilanci degli intermediari finanziari prevedono una classificazione delle valutazioni al fair value degli strumenti finanziari (titoli di debito, titoli di capitale e derivati) sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti livelli).

I tre livelli previsti sono:

1. "Livello 1": per indicare strumenti per i quali si assumono come fair value le quotazioni (senza alcun aggiustamento) rilevate su di un mercato attivo;
2. "Livello 2": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input diversi da quelli utilizzati per il punto precedente e che sono comunque osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
3. "Livello 3": per indicare strumenti per i quali si assumono ai fini della determinazione del fair value input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 Composizione della voce 10 "Cassa e disponibilità liquide"

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
Cassa	2.143	1.555
Totale	2.143	1.555

La voce è costituita da denaro contante giacente in cassa.

	Anno precedente- Bonis	Anno precedente- Deteriorati Acquistati	Anno precedente- Deteriorati Altri	Anno precedente - Fair value livello 1	Anno precedente - Fair value livello 2	Anno precedente - Fair value livello 3
1. Finanziamenti	1.600	0	0	0	0	0
1.1 Pronti contro termine	1.600	0	0	0	0	0
Totale	1.600	0	0	0	0	0

6.3 Crediti verso clientela

	Anno Corrente - Bonis	Anno Corrente - Deteriorati Acquistati	Anno Corrente - Deteriorati Altri	Anno Corrente - Fair value livello 1	Anno Corrente - Fair value livello 2	Anno Corrente - Fair value livello 3
1. Finanziamenti	4.428.344	0	1.053.785		0	5.482.128
1.1 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
di cui senza opzione finale d'acquisto	0	0	0	0	0	0
1.2 Factoring	0	0	0	0	0	0
- pro- solvendo	0	0	0	0	0	0
- pro-soluto	0	0	0	0	0	0
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	4.428.344	0	1.053.785		0	5.482.128
1.4 Carte di credito	0	0	0	0	0	0
1.5 Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati	0	0	0	0	0	0
1.7 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
di cui da escussione di garanzie e impegni	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
3. Altre attivita'	14.685	0	0	0	0	0
Totale	4.443.029	0	1.053.785		0	5.482.128

	Anno precedente- Bonis	Anno precedente- Deteriorati Acquistati	Anno precedente- Deteriorati Altri	Anno precedente - Fair value livello 1	Anno precedente - Fair value livello 2	Anno precedente - Fair value livello 3
1. Finanziamenti	4.665.818	0	863.316		0	5.529.134
1.1 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0
di cui senza opzione finale d'acquisto	0	0	0	0	0	0
1.2 Factoring	0	0	0	0	0	0
- pro-solvendo	0	0	0	0	0	0
- pro-soluto	0	0	0	0	0	0
1.3 Credito al consumo (incluse carte revolving)	4.665.818	0	863.316		0	5.529.134
1.4 Carte di credito	0	0	0	0	0	0
1.5 Prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestat	0	0	0	0	0	0
1.7 Altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0
di cui da escussione di garanzie e impegni	0	0	0	0	0	0
2. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
2.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
2.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0
3. Altre attivita'	0	0	0	0	0	0
Totale	4.665.818	0	863.316		0	5.529.134

La voce è composta da esposizioni nette per prestiti personali concessi ai clienti ed evidenzia le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Crediti in Bonis - 237.474
- Crediti Deteriorati + 190.469
- Altri + 14.685.

Sezione 9 – Partecipazioni – Voce 90

9.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair Value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1.			0	0	0	0
2.			0	0	0	0
3.			0	0	0	0
4.			0	0	0	0
5.			0	0	0	0
6.			0	0	0	0
7.			0	0	0	0
8.			0	0	0	0
9.			0	0	0	0
10			0	0	0	0
B. Imprese controllate in modo congiunto						
1.			0	0	0	0
2.			0	0	0	0
3.			0	0	0	0
4.			0	0	0	0
5.			0	0	0	0
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole						
1.	CAGLIARI	CAGLIARI	24,82	24,82	29.670	0
2.			0	0	0	0
3.			0	0	0	0
4.			0	0	0	0
5.			0	0	0	0

9.2 Partecipazioni: variazioni annue

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
A. Esistenze iniziali	0	29.670	29.670
D. Rimanenze finali	0	29.670	29.670

Quote del valore nominale di €.29.670 pari al 24,82% del Capitale Sociale della FINSARDA

ASSICURAZIONI S.R.L. con sede in Cagliari, Corso Vittorio Emanuele 92, capitale sociale

€. 119.550 = iscritta al Registro Imprese di Cagliari Codice fiscale 01679410926.

Si riporta di seguito la composizione del patrimonio netto della partecipata:

CAPITALE SOCIALE	119.550
RISERVA LEGALE	4.088
PERDITE PREGRESSE	-10.605
TOTALE PATRIMONIO NETTO	113.033

Sezione 10 - Attività materiali

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

	Anno corrente - Attività valutate al costo	Anno precedente - Attività valutate al costo
1. Attività di proprietà'	1.878.374	1.940.815
a) terreni	0	0
b) fabbricati	1.874.729	1.935.779
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	3.645	5.036
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	1.878.374	1.940.815

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate rivalutate

	Anno Corrente - Fair value livello 1	Anno Corrente - Fair value livello 2	Anno Corrente - Fair value livello 3
1. Attività di proprietà'	0	0	1.878.374
a) terreni	0	0	0
b) fabbricati	0	0	1.874.729
c) mobili	0	0	0
d) impianti elettronici	0	0	0
e) altre	0	0	3.645
2. Attività acquisite in leasing finanziario	0	0	0
a) terreni	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0
c) mobili	0	0	0

d) impianti elettronici	0	0	0
e) altre	0	0	0
Totale	0	0	1.878.374

Come già esposto al paragrafo 4 , la voce comprende il fabbricato strumentale , sede legale della nostra società che è stato rivalutato in sede di transizione ai principi internazionali per €1.399.041, per un valore contabile € 1.847.100 e un fabbricato commerciale valore contabile €27.629.

L'importo residuale di €3.645 è composto da altre immobilizzazioni materiali al termine del periodo di ammortamento (Macchine elettroniche €2.071, impianti di condizionamento €1.568 e impianti telefonici €0,6)

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	0	2.297.234	0	0	293.365	2.590.599
A.1 Riduzioni di valore nette	0	1.760.496	0	0	288.329	2.048.825
A. Esistenze iniziali nette	0	536.738	0	0	5.036	541.774
B. Aumenti	0	1.399.041	0	0	358	1.399.399
B.1 Acquisti	0	0	0	0	358	358
B.3 Riprese di valore	0	1.399.041	0	0	0	1.399.041
C. Diminuzioni	0	61.050	0	0	1.749	62.799
C.2 Ammortamenti	0	61.050	0	0	1.749	62.799
D. Rimanenze finali nette	0	1.874.729	0	0	3.645	1.878.374
D. Rimanenze finali lorde	0	1.874.729	0	0	3.645	1.878.374

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 120

12.1 Composizione della voce 120 "Attività fiscali: correnti e anticipate"

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
A. Attività fiscali correnti		
Acconto Ires	2.808	8.950
Acconto Irap	0	0
Ritenute subite	141	0
Rimborsi	0	0
Crediti per adesione al consolidato fiscale	2.128	0
Altri crediti	5.076	8.950
Totale A		
B. Attività fiscali anticipate	648.213	701.809
Contropartita conto economico	0	0

Contropartita patrimonio netto	648.213	701.809
Totale B	653.289	710.759

Le attività fiscali anticipate si sono generate nell'esercizio precedente in sede transizione ai principi contabili internazionali e sono composte da IRES per €.467.239 e da IRAP per €.108.296. oltre a €. 72.678 riferiti ad IRES per fiscalità differita anticipata generata dalla perdita dell'esercizio corrente.

Le differenze sono state rilevate utilizzando le aliquote del 24% per IRES e del 5,57% per IRAP.

Gli amministratori, in considerazione dei risultati economici prevedibili sulla base del Programma di attività quinquennale, ritengono che sussistano le condizioni necessarie per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate.

12.2 Composizione della voce 70 "Passività fiscali: correnti e differite"

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
A. Passività fiscali correnti		
IRES	0	0
IRAP	0	0
Ritenute	0	0
Debiti per adesione al consolidato fiscale	0	0
Altri debiti	0	0
Totale A		
B. Passività fiscali differite	413.697	413.697
Contropartita conto economico	0	0
Contropartita patrimonio netto	413.697	413.697
Totale B	413.697	413.697

Le passività differite si sono generate in sede di rivalutazione del fabbricato strumentale in sede di transizione ai principi contabili internazionali e il loro riversamento è previsto negli esercizi futuri in funzione della durata utile stimata del bene e del disallineamento tra i valori civilistici e fiscali.

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Periodo corrente	Periodo Precedente
1. Esistenze iniziali	701.809	609.570
2. Aumenti	72.678	
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	0	92.239
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	0	92.239

2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	72.678	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	126.274	0
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	126.274	0
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	126.274	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla legge n.214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	648.213	701.809

Di seguito si evidenziano le variazioni delle imposte anticipate:

Aumenti:

-Imposte differite calcolata sulla perdita dell'esercizio
IRES 72.678

Diminuzioni:

-Per utilizzo del fondo TFR stimato in sede di FTA

IRES: 1.092

IRAP: 253

-Per riprese analitiche di crediti verso clienti da FTA

IRES 66.370

IRAP 15.547

-Per valutazione dei crediti sulla base del criterio del costo ammortizzato da FTA

IRES 30.303

IRAP 7.032

-Per recupero onere fiscale anticipato rilevato per riclassifica Beni Immateriali da FTA

IRES 4.607

IRAP 1.069

12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
1. Esistenze iniziali	413.696	413.696
2. Aumenti	0	0
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0

2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni	0	0
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	0	0
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	413.696	413.696

Non si sono evidenziate variazioni rilevanti nell'esercizio in esame.

Sezione 14 - Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 "Altre attività"

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
Crediti verso dipendenti	0	0
Crediti verso Istituti previdenziali	0	0
Ratei e risconti attivi	2.794	0
Depositi cauzionali	0	0
Altre attività	8.142	36.167
Totale	10.936	36.167

I risconti attivi rappresentano quote di canoni di assistenza software di competenza futura.

PARTE C – PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

	Periodo Corrente - Verso banche	Periodo Corrente - Verso enti finanziari	Periodo Corrente - Verso clientela	Periodo Precedente - Verso banche	Periodo Precedente - Verso enti finanziari	Periodo Precedente - Verso clientela
1. Finanziamenti	134.259	0	0	181.250	0	0
1.1 Pronti contro termine	120.277	0	0	115.657	0	0
1.2. Finanziamenti	13.982	0	0	65.593	0	0
2. Altri debiti	3.972	0	5.478.370	0	0	5.245.571
Totale	138.231	0	5.478.370	181.250	0	5.245.571
Fair value livello 1	0	0	0	0	0	0
Fair value livello 2	0	0	0	0	0	0
Fair value livello 3	138.231	0	5.478.370	181.250	0	5.245.571
Totale fair value	138.231	0	5.478.370	181.250	0	5.245.571

La voce 10 “debiti” è così composta:

- €. 120.277 per aperture di credito nei di istituti di credito;
- €. 13.982 per residuo debito su mutuo chirografario Banco di Sardegna S.p.a;
- €. 3.972 per debiti verso istituti di credito per interessi passivi maturati;
- €. 5.478.370 per finanziamenti fruttiferi verso soci sovventori.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
Debiti verso dipendenti	14.526	0
Debiti verso Istituti previdenziali	23.189	38.773
Debiti verso Amministratori	57.380	54.343
Debiti per ritenute d'acconto	20.824	0
Altri debiti	167.508	182.687
Totale altre passività	283.427	275.803

La voce 90 “altre passività” è così composta:

- €. 14.526 per debiti verso dipendenti per retribuzioni mese di dicembre 2017 da erogare;
- €. 23.189 per debiti verso istituti previdenziali(INPS);
- €. 57.380 per compensi amministratori anni pregressi da corrispondere;
- €. 20.824 per ritenute d'acconto irpef €.11.884 dipendenti €.8.940 autonomi);
- €. 167.508 per debiti verso fornitori.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
A. Esistenze iniziali	100.078	78.431
B. Aumenti	14.237	21.647
B.1 Accantonamenti dell'esercizio	14.237	12.474
B.2 Altre variazioni in aumento	0	9.173
C. Diminuzioni	4.681	0
C.1 Liquidazioni effettuate	4.552	0
C.2 Altre variazioni in diminuzione	129	0
D. Esistenze finali	109.634	100.078

L'accantonamento al 31 dicembre 2017 è stato determinato secondo i criteri attuariali descritti nella Parte A.2 relativa ai principi contabili adottati della presente Nota integrativa. Gli aumenti si riferiscono all'accantonamento della quota maturata per i dipendenti nell'esercizio per € 14.237 , i decrementi per € 4.552 si riferiscono alle liquidazioni effettuate a seguito di erogazione di una anticipazione mentre le altre variazioni in diminuzione pari a € 129 si riferiscono alla perdita attuariale.

Sezione 11 – Fondi per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110a "Fondi per rischi e oneri – quiescenza e obblighi simili"

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
A. Esistenze iniziali	864	864
D. Esistenze finali	864	864

L'importo di €.864, si riferisce ad un fondo rischi istituito a garanzia di rapporto di agenzia.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110b "Fondi per rischi e oneri- altri fondi"

	Fondo spese legali Periodo Corrente	Altri fondi rischi e oneri futuri Periodo Corrente	Totale Periodo Corrente	Fondo spese legali Periodo Precedente	Altri fondi rischi e oneri futuri Periodo Precedente	Totale Periodo Precedente
A. Esistenze iniziali	0	864	864	0	864	864
D. Esistenze finali	0	864	864	0	864	864

Sezione 12 – Patrimonio - Voci 120, 130, 140 e 150

12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

	Importo
1. Capitale	2.000.000
1.1 Azioni ordinarie	2.000.000

Il Capitale Sociale interamente versato è rappresentato da 3.846.154 azioni ordinarie del valore nominale di € 0,52 cadauna.

La società non possiede azioni proprie

12.5 Altre informazioni

Composizione voce 160 "Riserve" e voce 170 "Riserve da valutazione"

	Riserva legale	Riserva FTA	Altre riserve	Riserve da valutazione	Totale Altre riserve di utili
A. Esistenze iniziali	41.200	-471.884	112.000	630.680	328.418
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili					
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					-607.790
C.1 Utilizzi - copertura perdite - distribuzione - trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	41.200	-471.884	112.000	630.680	-279.372

Il dettaglio delle riserve di bilancio è così composto:

Riserva legale €. 41.200
 Riserva straordinaria €. 328.419
 Riserva da valutazione € . 630.680
 Altre riserve €. 112.000
 Riserve da FTA €. (471.884)

Le riserve decrementano delle perdita d'esercizio 2016 per €.607.790 .

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Copertura di	Per altre
Capitale	2.000.000				
Riserve di capitale: Versamento in c/ capitale Riserve per azioni proprie Riserve per azioni o quote di società controllate Riserva da sovrapprezzo di azioni Riserva da conversione di obbligazioni					
Riserve da utili: Riserva legale Riserva straordinaria Altre riserve Riserva per azioni proprie Riserva utili netti su cambi Riserva da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto Riserva da deroghe ex comma 4 dell'articolo 2423 Riserva facoltativa Riserve da valutazione Altre riserve Riserve IAS Utili (Perdite) portati a nuovo	41.200 328.418 630.680 112.000 -471.884 -607.790	B A,B,C A,B,C A,B,C A,B,C	328.418		
Totale	2.032.624				
Quota non distribuibile	41.200				
Residua quota distribuibile	1.991.424				

A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione soci

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Anno corrente	Anno precedente
5. Crediti	0	724.884	0	724.884	653.800
5.3 Crediti verso la clientela	0	724.884	0	724.884	653.800
Totale	0	724.884	0	724.884	653.800

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

La voce interessi attivi si riferisce ad interessi attivi maturati verso la clientela, pari ad € 693.643 relativi a finanziamenti erogati della Società, la loro imputazione è stata effettuata col criterio del “costo ammortizzato” in quanto riferibili ad attività finanziarie così valutate.

Risultano inoltre contabilizzati interessi attivi verso clienti relativi a crediti deteriorati per € 31.241.

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

	Finanziamenti	Titoli	Altro	Periodo Corrente	Periodo Precedente
1. Debiti verso banche	25.111		0	25.111	118.770
3. Debiti verso clientela	231.024		0	231.024	248.857
Totale	256.135	0	0	256.135	367.627

La voce interessi passivi e oneri assimilati è così composta:

€. 25.111 per interessi e spese maturati su rapporti di conto corrente bancario;

€. 208.082 per interessi maturati su finanziamenti fruttiferi dei soci sovventori;

€. 22.942 per abbuoni su estinzioni anticipate di finanziamenti.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

	Periodo corrente	Periodo Precedente
1. Garanzie ricevute	0	0
2. Distribuzione di servizi da terzi	31.371	35.771
3. Servizi di incasso e pagamento	0	0
4. Altre commissioni	0	0
Totale	31.371	35.771

La voce commissioni passive rappresenta le provvigioni maturate da agenti e mediatori nel corso dell'esercizio ed è stata calcolata in ragione del 3% sull'erogato.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

	Anno corrente - Rettifiche di valore specifiche	Anno corrente - Rettifiche di valore di portafoglio	Anno corrente - Riprese di valore specifiche	Anno corrente - Riprese di valore di portafoglio	Totale Anno corrente	Totale Anno precedente
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso enti finanziari	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso clientela	295.448	0	-276.544	-4.249	14.655	-494.913
Crediti deteriorati acquistati	295.448	0	-276.544	-4.249	14.655	-494.913
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	295.448	0	-276.544	-4.249	14.655	-494.913
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0
- per leasing	0	0	0	0	0	0
- per factoring	0	0	0	0	0	0
- per credito al consumo	0	0	0	0	0	0
- per prestiti su pegno	0	0	0	0	0	0
- altri crediti	0	0	0	0	0	0
Totale	295.448	0	-276.544	-4.249	14.655	-494.913

Rappresentano le rettifiche/riprese analitiche di valore dei crediti al consumo deteriorati classificati come di seguito esposto:

- Le **sofferenze** sono esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.
- Le **inadempienze probabili** sono esposizioni (diverse da quelle classificate tra le sofferenze) per le quali si è valutato che, senza il ricorso ad azioni legali il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni contrattuali.
- Le **esposizioni scadute e/o sconfinanti** deteriorate sono esposizioni che sono scadute o eccedono i limiti di affidamento da oltre 90 giorni e oltre una predefinita soglia di rilevanza.

Le rettifiche/riprese operate nell'esercizio sono espone nel dettaglio sottostante:

	Rettifiche su crediti	Riprese su crediti	Saldo
A ESPOSIZIONI PER CASSA			
a) Sofferenze	141.547	223.890	-82.343
b) Inadempienze probabili	140.226	38.083	102.143
c) Esposizioni scadute deteriorate	13.675	14.571	-896
d) Esposizioni in bonis		4.249	-4.249
Totale	<u>295.448</u>	<u>280.793</u>	<u>-14.655</u>

Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
1. Personale dipendente	221.386	206.351
a) salari e stipendi e oneri assimilabili	160.142	150.728
b) oneri sociali	54.593	43.364
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	14.108	12.259
3. Amministratori e Sindaci	80.214	76.209
Totale	309.056	282.560

La voce 110 è composta dai costi del personale per lavoro subordinato e per lavoro assimilato a quello subordinato e più precisamente:

€. 160.142 per retribuzioni da lavoro dipendente;

€. 54.593 per oneri sociali relativi a INPS, INAIL ed enti bilaterali;

€. 14.108 per accantonamento al fondo TFR dipendenti e comprende anche "interest cost" per €. 1.366

€. 80.214 per compensi e oneri sociali relativi ad emolumenti amministratori e sindaci.

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

	Nr. dipendenti alla fine dell'esercizio	Nr. Medio dei dipendenti
Quadri direttivi	1	1
Restante personale	4	4
Totale	5	5

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	Periodo corrente	Periodo Precedente

Manutenzioni e riparazioni	5.683	1.490
Utenze (acqua, gas, energia elettrica)	5.009	4.983
Affitti passivi	0	0
Trasporti	0	0
Spese legali e notarili	140.244	120.239
Consulenze e servizi professionali	98.972	30.848
Compensi ai sindaci	0	0
Compensi a società di revisione	16.556	3.769
Pubblicità	3.185	2.010
Telefoniche e trasmissione dati	2.380	1.898
Assicurazioni	3.062	4.640
Stampati e cancelleria	1.267	1.033
Viaggi e trasferte	0	0
Aggiornamento e formazione	0	0
Utilizzi di servicing esterni per elaborazione dati	15.930	9.884
Contributi associativi vari	24.978	9.557
Imposte e tasse indirette	120.851	171.755
Altre spese	438.117	362.106

Le altre spese amministrative espone nel dettaglio, evidenziano un incremento del 21.99% rispetto all'esercizio precedente.

Le voci che hanno subito notevoli incrementi sono riferite alle consulenze e servizi professionali + 220% , compensi a società di revisione +340% e a contributi associativi +161%.

Le poste più significative sono rappresentate:

-spese legali €.140.244

-consulenze e servizi professionali €.98.972.

L'incremento delle altre spese amministrative è dovuto all'ingente impegno di professionalità esterne necessarie per l'adeguamento organizzativo interno iniziale richiesto dalla nuova normativa riguardante gli intermediari finanziari.

Già nell'esercizio in corso sono state eliminate tutte le spese straordinarie per un importo pari a €.103.704.

Sezione 10 – Rettifiche di valore nette su attività materiali – Voce 120

	Ammortamento	Rettifiche per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
1. Attività' ad uso funzionale	62.798	0	0	62.798
1.1 Di proprietà'	62.798	0	0	62.798
a) terreni	0	0	0	0
b) fabbricati	61.050	0	0	61.050
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	1.748	0	0	1.748
1.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
a) terreni	0	0	0	0
b)fabbricati	0	0	0	0
c) mobili	0	0	0	0
d) strumentali	0	0	0	0
e) altri	0	0	0	0
-----	0	0	0	0
2. Attività' detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
Totale	62.798	0	0	62.798

Le rettifiche su beni materiali sono così composte:

€58.950 su bene strumentale sede della società oggetto di rivalutazione, l'importo imputato a rettifica è calcolato con coefficiente di ammortamento ottenuto in funzione della vita utile del bene (coefficiente 3%);

€ 2.100 su fabbricato commerciale (coefficiente 3%);

€ 1.162 su macchine elettroniche d'ufficio

€ 587 su altri beni.

Sezione 14 – Altri proventi oneri di gestione - Voce 160

16.1 Composizione della voce 160 "Altri oneri di gestione":

Oneri

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
Sopravvenienze e insussistenze passive	14.275	0
Totale	14.275	0

Rappresentano rilevazioni di maggiori crediti erroneamente registrati in esercizi precedenti.

Proventi

	Periodo Corrente	Periodo Precedente
Recupero spese	26.987	154.096
Sopravvenienze attive	16.968	86.133
Altri proventi	27.391	15.110
Totale	71.346	255.339

La voce recupero spese è composta da addebiti a clienti per spese legali da noi anticipate per loro conto.

La voce altri proventi è così composta:

€ 14.443 per fitti attivi;

€ 6.603 per incentivi relativi ad assunzioni agevolate;

€ 1.849 per abbuoni attivi;

€ 4.496 proventi vari.

IRES			IRAP		
PERDITA CIVILISTICA		-383628			
ONERE FISCALE TEORICO 24%		0	Interessi Attivi e proventi assimilati	724.884	
VARIAZIONI IN AUMENTO		99998	Interessi passivi e oneri assimilati	-256.156	
VARIAZIONI IN DIMINUIZIONE		-19198	Margine d'interesse	468.728	
			COMMISSIONI ATTIVE	0,	
			COMMISSIONI PASSIVE	31.371	
	IMPONIBILE	0	Margine d'intermediazione	437.357	A1
			Totale altri componenti .negativi	-443.784	A2
			Totale variazioni in aumento	97.573	A3
			Valore della produzione IRAP (A1+A2-A3)	91.146	
			A dedurre deduzioni per costo del personale		
			-ded.forfet. e contributi dipendenti a tempo indetermin. Art.11 D.lgs 441/97	-221.386	
			Imponibile IRAP	0	

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Anno Corrente	Anno Precedente
Imposte di competenza dell'esercizio	53.452	88.629

Le variazioni delle imposte anticipate di €53.452 è costituita da incrementi di IRES per €72.678 e da decrementi per IRES di € 102.372 e IRAP per € 23.758

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Ires	Irap	Totale
Risultato prima delle imposte	-464.428	-130.240	
Aliquota fiscale teorica	24,00	5,57	
Effetto fiscale differenze temporanee sorte nell'esercizio	72.678	0	
Effetto fiscale rigiro differenze temporanee esercizi precedenti	102.372	23.758	
Onere fiscale dell'esercizio	-29.694	-23.758	-53.452

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attivi

	Interessi attivi - Banche	Interessi attivi - Enti finanziari	Interessi attivi - Clientela	Commissioni attive - Banche
3. Credito al consumo	0	0	724.884	0
- prestiti personali	0	0	724.884	0
Totale	0	0	724.884	0

	Commissioni attive - Enti finanziari	Commissioni attive - Clientela	Totale Periodo Corrente	Totale Periodo Precedente
3. Credito al consumo	0		724.884	653.800
- prestiti personali	0		724.884	653.800
Totale	0		724.884	653.800

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI (IN EURO/MIGLIAIA)

SEZIONI 1 – RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITA' SVOLTA

C. Crediti al Consumo

C.1 Composizione per forma tecnica

	31.12.2017			31.12.2016		
	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto	Valore Lordo	Rettifiche di valore	Valore Netto
1. Attività non deteriorate	4.525	(83)	4.442	4.705	(87)	4.618
- prestiti personali	4.525	(83)	4.442	4.705	(87)	4.618
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
2. Attività deteriorate	2.955	(1.900)	1.055	2.793	(1.882)	912
Prestiti personali						
- Sofferenze						
- Inadempienze Probabili						
- Esposizioni scadute deteriorate						
Prestiti finalizzati						
- Sofferenze	2.393	(1.612)	781	2.372	(1.686)	685
- Inadempienze Probabili	503	(258)	246	330	(164)	166
- Esposizioni scadute deteriorate	59	(31)	28	92	(32)	60
Cessione del quinto						
- Sofferenze						
- Inadempienze Probabili						
- Esposizioni scadute deteriorate						
Totale	7.480	(1.983)	5.497	7.498	(1.968)	5.529

C.2 Classificazione per vita residua e qualità

Fasce Temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2017	Totale 31.12.2016
- fino a 3 mesi	357	387		
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	766	960		
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	3.052	2.895		
- oltre 5 anni	268	376		
- Durata indeterminata			1.055	912
Totale	4.442	4.618	1.055	912

C.3 Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento					Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative		
Specifiche su attività deteriorate	1.882	295				(277)					1.900	
<i>Prestiti personali</i>												
- Sofferenze	1.686	142				(216)					1.612	
- Inadempienze Probabili	164	140				(46)					258	
- Esposizioni scadute deteriorate	32	14				(15)					31	
<i>Prestiti finalizzati</i>												
- Sofferenze												
- Inadempienze Probabili												
- Esposizioni scadute deteriorate												
<i>Cessione del quinto</i>												
- Sofferenze												
- Inadempienze Probabili												
- Esposizioni scadute deteriorate												
Di portafoglio su altre attività	87					(4)					83	
- prestiti personali	87					(4)					83	
- prestiti finalizzati												
- cessione del quinto												
Totale	1.968	295				(281)					1.983	

C.4 Altre Informazioni

La struttura distributiva di Finsarda risulta così articolata:

- 1 filiale diretta, che coincide con la sede a Cagliari; e
- Diversi mediatori creditizi quali Quick Mutui SRL (Milano); Primo Network SRL (Torino); Kreditonline SRL (Napoli); 24 Finance (Milano); Fin Florence (Agente - Firenze); Rigamonti Giuseppe (Agente - Milano); FLA S.p.A. (Tutto il Territorio nazionale); 4Business (Centro Nord); RACES (Sardegna).

D. Garanzie e Impegni

D.1 Valore delle garanzie e degli impegni

Operazioni	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela	307	307
2. Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
3. Garanzie rilasciate di natura commerciale a) Banche b) Enti finanziari c) Clientela		
4. Impegni irrevocabili a erogare fondi a) Banche i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto b) Enti finanziari i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto c) Clientela i) a utilizzo certo ii) a utilizzo incerto		
5. Impegni sottostanti a derivati su crediti: vendite di protezione		
6. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7. Altri impegni irrevocabili a) a rilasciare garanzie b) altri		
Totale	307	307

307

L'importo delle garanzie rilasciate comprende le fidejussioni rilasciate dagli Amministratori alle banche a garanzia dei fidi.

SEZIONE 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

La mappa dei rischi rilevanti di Fin-Sarda è il risultato della prima fase del processo ICAAP, ed ha l'obiettivo di illustrare l'esposizione della Società ai rischi di Primo e Secondo Pilastro che potrebbero porre dei vincoli e/o limitare la Società nel pieno raggiungimento dei propri obiettivi.

Il processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale si articola, tenuto conto delle indicazioni fornite dalla disciplina di vigilanza prudenziale (Circ. 288/2015 di Banca d'Italia Tit. IV, Cap. 14, Sez. III, Par. 3), nelle sei macro fasi di seguito elencate:

1. Individuazione dei rischi attuali e prospettici da sottoporre a valutazione;
2. Misurazione/valutazione dei singoli rischi in ottica attuale e prospettica e determinazione del capitale interno;
3. Esecuzione di stress test;
4. Determinazione del capitale interno complessivo, attuale e prospettico;
5. Riconciliazione del capitale complessivo con i fondi propri;
6. Predisposizione del resoconto ICAAP.

Tutte le fasi sopra elencate prevedono il coinvolgimento della funzione Risk Management che, quindi, assume un ruolo particolarmente rilevante lungo tutto il processo descritto.

Nello specifico nella fase "Individuazione dei rischi attuali e prospettici da sottoporre a valutazione" la Funzione Risk Management, Compliance & AML avvia il processo per l'individuazione ed elencazione dei rischi rilevanti a cui la Società è o potrebbe essere esposta. La Funzione, con la collaborazione delle altre funzioni aziendali, identifica i rischi rilevanti della Società considerando sia i rischi contenuti nell'elenco di cui al Titolo IV, Capitolo 14, Allegato A della Circ. 288/2015 di Banca d'Italia, che ulteriori rischi derivanti dall'attività svolta e dalle caratteristiche peculiari della Società. Per i singoli rischi rilevanti, vengono poi definite le modalità di misurazione e di conduzione delle prove di stress nonché identificazione e/o definizione ed implementazione dei presidi organizzativi a mitigazione degli stessi.

Nella fase di "Misurazione/valutazione dei singoli rischi in ottica attuale e prospettica e determinazione del capitale interno" la Funzione Risk Management, Compliance & AML procede alla determinazione del capitale interno attuale a fronte di ciascun rischio applicando le metodologie definite nella fase precedente, coerentemente con il principio di proporzionalità. Pur non essendo tenuta a misurare il capitale interno relativo ai singoli rischi in ottica prospettica, la Società effettua tale misurazione a fini gestionali per valutare i profili di adeguatezza patrimoniale in relazione agli obiettivi di budget.

Inoltre, pur non essendo tenuta ad effettuare prove di stress, la Società valuta gli impatti degli scenari avversi individuati ai fini gestionali e, in particolare, la Funzione Risk Management, Compliance & AML, nella fase

“Esecuzione di stress test” valuta l’impatto degli stessi sui profili di adeguatezza patrimoniale, in ottica attuale e prospettica.

Nella fase denominata “Determinazione del capitale complessivo e valutazione dell’adeguatezza patrimoniale” la Funzione Risk Management, Compliance & AML procede alla determinazione del capitale interno complessivo secondo un approccio “*building block*” semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del I pilastro l’eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti del II pilastro.

La successiva fase di “Riconciliazione del capitale complessivo con i fondi propri” è finalizzata ad illustrare il processo di determinazione, in ottica attuale e, a fini gestionali in ottica prospettica e stressed attuale/prospettica, del capitale complessivo e come lo stesso si riconcilia con la definizione di Fondi Propri.

Infine, la Funzione Risk Management, Compliance & AML provvede alla formalizzazione dell’intero processo di valutazione di adeguatezza patrimoniale (ICAAP) attraverso la predisposizione del Resoconto ICAAP, analizzando, di concerto con l’Amministratore Delegato, le aree di miglioramento relative a presidi, processi e/o struttura organizzativa, adeguatezza patrimoniale ed identificando le connesse azioni correttive da prevedere (Fase “Predisposizione del resoconto ICAAP”).

In questa fase, prima dell’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, la Funzione di Internal Audit redige una Relazione di review che viene portata a conoscenza del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione stesso.

3.1 RISCHIO CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito rappresenta la possibilità che si generi una riduzione del valore di un’esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio dell’utilizzatore, tra cui l’incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti Organizzativi, sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio di Amministrazione, si basano sui seguenti principi che caratterizzano l’orientamento della società nell’assunzione e gestione del rischio di credito:

- Concentrazione degli impieghi su contratti di prestito personale rivolti a dipendenti e pensionati prevalentemente del territorio della Sardegna;
- Distribuzione in via residuale del prodotto prestito personale rivolto a dipendenti e pensionati in altre regioni d'Italia.
- Definizione di criteri stringenti per la selezione dei potenziali clienti (impossibilità di erogare prestiti personali a dipendenti con contratto a tempo determinato, lavoratori autonomi, liberi professionisti, persone fisiche con età superiore a 72 anni (in assenza di coobbligato) ovvero 78 (in presenza di coobbligato), dipendenti con anzianità lavorativa inferiore a 2 anni, a persone fisiche con stipendio netto o pensione minima netta inferiore ai 750 €, impossibilità di erogare più di due finanziamenti allo stesso cliente persona fisica);
- presenza di garante/coobbligato a copertura delle posizioni valutate a rischio rilevante;
- monitoraggio puntuale sulle posizioni in essere al fine di identificare tempestivamente pratiche che presentano eventuali insoluti. Nel caso venga identificata anche solo una quota insoluta, la pratica viene trasmessa all'Ufficio Legale, Contenzioso e Reclami per l'avvio delle attività di recupero stragiudiziale;
- classificazione delle controparti considerando sia il profilo contabile (status amministrativo) che gestionale (status gestionale). Il primo status è definito in base ai criteri di Banca d'Italia; lo status gestionale invece è determinato internamente e consente di individuare una strategia di gestione del soggetto considerato al fine di governare il rischio di credito;
- in ottica di controllo di II livello, la Funzione Risk Management, Compliance & AML ha recentemente sviluppato un framework di monitoraggio periodico e di i controlli sul corretto svolgimento del monitoraggio andamentale del credito, basato su analisi volte a: verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare su quelle deteriorate; valutare la coerenza delle classificazioni e della congruità degli accantonamenti; verificare l'adeguatezza del processo di recupero del credito; assicurare la corretta classificazione delle esposizioni deteriorate e l'adeguatezza del relativo grado di irrecuperabilità.

2.2 Attività finanziarie deteriorate

La classificazione dei crediti deteriorati, avviene, per le varie categorie, secondo le seguenti metodologie:

- Esposizioni scadute deteriorate: avviene su base oggettiva, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, tenendo conto della durata del periodo di sconfinamento (mancato pagamento delle rate da oltre 90 giorni);
- Inadempienze Probabili: posizioni verso clienti, non già classificati a sofferenza, selezionati sulla base di criteri interni che storicamente si sono rilevati precursori di successivi inadempimenti;
- Sofferenze: il passaggio a sofferenza avviene quando il cliente e i suoi garanti (datore di lavoro e compagnia di assicurativa) dimostrino di non essere più in grado di fare fronte ai propri impegni e quindi di essere in uno stato di insolvenza, anche se non dichiarato in via giudiziale.

Al fine di monitorare in modo continuativo le esposizioni scadute deteriorate, all'inizio di ogni mese, l'Area Crediti, estrae dal sistema gestionale un report riepilogativo di tutte le posizioni che presentano uno scaduto superiore a 90 giorni e lo invia per conoscenza all'Amministratore Delegato ed all'Ufficio Legale, Contenzioso e Reclami al fine di valutare le azioni che sono già state intraprese nei confronti del cliente e quelle che sarà necessario intraprendere in futuro. La società monitora trimestralmente le esposizioni scadute/deteriorate al fine di valutare l'opportunità di una classificazione più restrittiva.

La classificazione di una posizione fra le inadempienze probabili richiede una valutazione analitica della stessa e la delibera da parte del Consiglio di amministrazione, su proposta dell'Area Crediti. La società monitora trimestralmente le inadempienze probabili al fine di valutare l'opportunità di una classificazione più restrittiva.

Il passaggio a sofferenza è proposto dall'Area Crediti ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione, la relativa valutazione è effettuata in modo analitico valutando posizione per posizione l'effettiva possibilità di recupero del credito stesso.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni Scadute deteriorate	Esposizioni Scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza 3. Crediti verso banche 4. Crediti verso clientela 5. Attività finanziarie valutate al fair value 6. Attività finanziarie in corso di dismissione	781	246	28	-	2 4.442	2 5.497
Totale 31.12.2017	781	246	28	-	4.444	5.499
Totale 31.12.2016	642	46	176	-	4.668	5.531

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa								
a) Sofferenze				2.393		1.612		781
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili				503		258		246
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate				59		31		28
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					4.525		83	4.442
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
Totale A	-	-	-	2.955	4.525	1.900	83	5.497
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	-	-	-	2.955	4.525	1.900	83	5.497

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione Lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. Esposizione per cassa								
a) Sofferenze								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
b) Inadempienze probabili								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
c) Esposizioni scadute deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
d) Esposizioni scadute non deteriorate								-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
e) Altre esposizioni non deteriorate					2			2
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								-
Totale A	-	-	-	-	2	-	-	2
B. Esposizioni fuori bilancio								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A + B	-	-	-	-	2	-	-	2

2.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

La società non fa riferimento a rating interni/esterni per la valutazione del merito creditizio delle esposizioni.

3. Concentrazione del Credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

La Società pone in essere specifiche attività al fine di analizzare, limitare e monitorare la concentrazione del proprio portafoglio prestiti su singole controparti, controparti appartenenti allo stesso settore economico o alla medesima area geografica. In particolare si segnala la presenza di limiti alla concentrazione verso controparti “persone fisiche” dipendenti della medesima azienda fino ad un massimo di 5 soggetti.

La maggior parte dei crediti erogati dalla società sono diretti a famiglie consumatrici.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

La società presenta esposizioni creditizie principalmente verso soggetti residenti in isole, in particolare verso soggetti residenti nella regione Sardegna.

3.3 Grandi Esposizioni

Non presenti.

4. Modelli ed altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

Il metodo adottato per la valutazione del rischio di credito è il metodo standardizzato così come previsto dalle vigenti Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (Circolare Banca d'Italia 288).

In particolare, la metodologia di misurazione del capitale interno attuale adottata dalla Società prevede:

- la suddivisione delle esposizioni creditizie (in ed off balance), opportunamente riconciliate con quanto previsto da bilancio e dalle segnalazioni di vigilanza, nelle diverse classi regolamentari previste dalla normativa di vigilanza (Art. 112 del CRR e Parte I, Sez. 3, Sottosez. 1 della Circ. 286 di Banca d'Italia), suddivise sulla base della natura della controparte, delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo;
- la determinazione dei connessi risk-weighted assets (RWA) mediante l'applicazione, alle esposizioni suddivise ed allocate in ciascuna classe regolamentare, dei coefficienti di ponderazione previsti dalla normativa di vigilanza;
- la determinazione del requisito patrimoniale attraverso il prodotto tra gli RWA ottenuti ed il requisito patrimoniale previsto per gli intermediari finanziari che non effettuano raccolta di risparmio presso il pubblico pari al 6%.

5. Altre informazioni di natura quantitativa

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 RISCHI DI MERCATO

3.2 1. RISCHI DI TASSO D'INTERESSE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi di interesse. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	2	357	287	479	3.052	268		1.055
1.3 Altre Attività				11				
2. Passività								
2.1 Debiti			18	20				5.579
2.2 Titoli in circolazione								
2.3 Altre Passività		254	30					

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Il capitale interno attuale a fronte del rischio di tasso di interesse è determinato applicando la metodologia semplificata, confrontando le scadenze dell'attivo e passivo ed applicando agli sbilanciamenti per fascia periodale i coefficienti previsti (Circolare 288 di Banca d'Italia, Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C ed Art. 448 del CRR).

3. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di tasso di interesse

Non si evidenziano ulteriori informazioni.

3.2 2. RISCHIO DI PREZZO

La società non è soggetta al rischio di prezzo.

3.2 3. RISCHIO DI CAMBIO

La società non è soggetta al rischio di cambio.

3.3 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in base alla normativa di Banca di Italia, è definito come il rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione ricomprende il rischio legale; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Allo scopo di fronteggiare i rischi operativi la Società si è dotata di: un'adeguata struttura organizzativa comprendente un sistema di controllo interno basato su tre livelli (controlli di I, II e III livello); processi efficaci e precisi nella redazione e gestione delle procedure, realizzati attraverso l'emanazione e la notifica di regolamenti, procedure operative/circolari e disposizioni organizzative; processi efficaci di controllo degli agenti/mediatori/collaboratori interni atti a limitare i rischi legali; procedure per la sicurezza all'accesso ai locali della Società; polizze assicurative per la copertura dei rischi di furto e incendio.

Il requisito minimo obbligatorio a fronte del rischio operativo viene calcolato utilizzando il "metodo base" previsto dalle vigenti disposizioni di Vigilanza Prudenziale (Circ. 288 di Banca d'Italia, Tit. IV, Cap. 10 e Artt. 312-316 del CRR) che prevede l'applicazione di un coefficiente di ponderazione pari al 15% della media dei valori registrati negli ultimi tre esercizi con riferimento all'indicatore rilevante.

Informazioni di natura quantitativa

La società non ha previsto l'accensione di specifici fondi a copertura di eventuali rischi operativi.

3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Per la Società, in ragione della peculiarità dell'attività svolta e per l'attuale struttura patrimoniale, il rischio di liquidità dipende principalmente da mancati incassi dovuti all'inadempienza delle proprie controparti e, quindi, dalla disponibilità di sufficienti riserve di liquidità (o equivalenti) disponibili per fronteggiare le stesse.

La Società ha ritenuto di non dover allocare capitale, atteso che i presidi organizzativi e di controllo sono ritenuti idonei a monitorare l'esposizione a tali categorie di rischio ed a prevenire effetti economici indesiderati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
Attività per cassa A.1 Titoli di Stato A.2 Altri titoli di debito A.3 Finanziamenti A.4 Altre attività	2	14	11	85	247	287	479	1.990	1.063	268	1.055
Passività per cassa B.1 Debiti verso: - Banche - Enti finanziari - Clientela B.2 Titoli di debito B.3 Altre Passività						18	20				5.579
Operazioni "fuori bilancio" C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					254	30					37

SEZIONE 4 – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della determinazione del capitale interno complessivo, in accordo con il principio di proporzionalità proposto dalla Circolare 288/2015 di Banca d'Italia, la Società adotta un approccio "building block" semplificato, che consiste nel sommare ai requisiti regolamentari a fronte dei rischi del Primo Pilastro l'eventuale capitale interno relativo agli altri rischi rilevanti.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2017	Importo 31.12.2016
1. Capitale	2.000	2.000
2. Sovraprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	41	41
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	(279)	328
- altre	(360)	(360)
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da rivalutazione	631	631
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Leggi speciali di rivalutazione	631	631
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	(384)	(608)
Totale 31.12.2017	1.649	2.032

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi Propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*)

Nel calcolo del patrimonio di base rientrano il capitale sociale e le riserve.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – ATI*)

Non sono presenti elementi negativi o positivi del patrimonio supplementare.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 -T2*)

Non sono presenti elementi negativi o positivi del patrimonio supplementare.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.414
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.414
D. Elementi da dedurre dal CET1	
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C- D +/-E)	1.414
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M- N +/- O)	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	1.414

4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Si rimanda a quanto rappresentato nella precedente sezione 4.1.1.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categoria/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
	31/12/2017	31/12/2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		
A.1 Rischio di credito e di controparte		
1. Metodologia standardizzata	5.539	7.120
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		427
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		78
1. Metodo base		78
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi del calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		505
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		8.423
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		16,79%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		16,79%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		16,79%

SEZIONE 5 – PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	(330)	(53)	(384)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali			
30	Attività immateriali			
40	Piani a benefici definiti			
50	Attività non correnti in via di dismissione			
60	Quota delle riserve di valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Coperture di investimenti esteri			
80	Differenze di cambio			
90	Copertura dei flussi finanziari			
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita			
110	Attività non correnti in via di dismissione			
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	-	-	-
140	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)	(330)	(53)	(384)

SEZIONE 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

4.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

CdA e Collegio Sindacale	carica
Giuseppe Canalis	<i>Presidente</i>
Pietro Canalis	<i>Vice Presidente</i>
Claudio Canalis	<i>Consigliere</i>
Roberto Pusceddu	<i>Consigliere</i>
Salvatore Angelo Pinna	<i>Presidente Collegio sindacale</i>
Giampaolo Durzu	<i>Sindaco effettivo</i>
Franco Coghe	<i>Sindaco effettivo</i>

La remunerazione del Consiglio di Amministrazione per l'anno 2017 è stata complessivamente pari a € 51 mila come da delibera dell'assemblea dei soci del 28 giugno 2016.

La remunerazione del Collegio Sindacale per l'anno 2017 è stata complessivamente pari a € 29 mila.

4.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non presenti.

4.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La società detiene la partecipazione in Finsarda Assicurazioni Srl con cui risultano in essere contratti assicurativi per €3 a polizza infortuni dipendenti, responsabilità civile immobile e responsabilità civile autoveicoli.

La società detiene, inoltre, un finanziamento verso soci e amministratori di 5,5 mln di € ad un tasso medio del 4,20% rinnovabile ogni anno.

SEZIONE 7 - ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

I compensi corrisposti alla società di revisione BDO Italia SpA sono stati pari a € 15,5 mila e sono relativi esclusivamente all'attività di revisione contabile.

Cagliari, 29 maggio 2018

L'Organo Amministrativo

Presidente Giuseppe Canalis
Vice Presidente e Amministratore Delegato Pietro Canalis
Consigliere Claudio Canalis
Consigliere Roberto Pusceddu